D.A. n. 185 /GAB del 17/06/2026

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";

VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTO la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

VISTA la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa" come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);

VISTO il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I^/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;

VISTO il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

VISTA la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;

VISTO il Titolo III della parte II del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "La Valutazione di Impatto Ambientale" e in particolare gli artt. 19-26;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3/03/2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15/03/2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden-Sharing)";

VISTO il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTO il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164**";**

VISTO il decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114", che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);

VISTO il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicu-

rezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;

VISTO il decreto legge 31/05/2021, n. 77, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", convertito, con modificazioni, dalla legge 29/07/2021, n. 108, in considerazione della necessità ed urgenza di garantire l'attuazione degli interventi relativi al PNRR e al PNIEC per impianti alimentati da fonti rinnovabili e della necessità di accelerare e semplificare le procedure necessarie per la loro attuazione;

VISTO il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legge 17/05/2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15/07/2022, n. 91, recante «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*»;

VISTO il decreto legge del 15/05/2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla L. 1/07/2024, n. 101 (G.U. 13/07/2024, n. 163) recante "*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*" e in particolare l'articolo 5 che introduce "*Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo*";

VISTO il decreto 21/06/2024 (GURI 2 luglio 2024 n. 153) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 "Disciplina dei regimi mministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5/08/2022, n.18" entrato in vigore il 30/12/2024 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTO il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";

VISTO il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009 (GURS n. 13 del 27/3/2009), nonché l'ultimo aggiornamento del PEARS 2030 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 344 del 10/11/2025 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana del 13/11/2025 n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha

approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 56/Gab del 23/02/2026;

VISTA la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del D.R.A. con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;

VISTA la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;

VISTO il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)" con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;

VISTO il decreto interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;

VISTA la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 rubricato "Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A,), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303";

VISTO il decreto assessoriale n. 237/Gab del 29/06/2023 di sostituzione integrale degli Allegati n. 1, 2 e 3 del suddetto D.A. n. 36/2022, per refusi non sostanziali;

VISTO il decreto assessoriale n. 318/Gab del 27/10/2025 il quale sostituisce integralmente l'Allegato 1 del D.A. n. 237/Gab del 29/06/2023 di modifica del suddetto D.A. n. 36/2022, di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA;

VISTO l'Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell'Ambiente e il Dipartimento dell'Agricoltura, con il quale viene stabilito "*l'iter procedurale da adottarsi con riferimento*

ai progetti sottoposti all'acquisizione del parere del Dipartimento dell'Agricoltura nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025 – "Commissione Tecnica Specialistica di cui all'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Schemi di decreto per la modifica degli ex decreti 31 maggio 2023, nn. 194 e 195, relativi, rispettivamente, al funzionamento ed ai compensi spettanti ai componenti della Commissione. Apprezzamento"

VISTO il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dalla pubblicazione del 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 4 febbraio 2025, integrato con il decreto assessoriale n. 54/Gab del 23/02/2026;

VISTO il decreto assessoriale n. 34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea avente ad oggetto "approvazione Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 14599 del 02/03/2023, con la quale il Sig. Donato Sciacca nella qualità di Consigliere delegato della Società ES-10 S.r.L., con sede legale in Francofonte (SR), in C.so Vittorio Emanuele III, 58, (P.IVA 02090470895 – PEC: es-10@legalmail.it) (nel seguito *Proponente*) ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito del rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per la *"Realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica denominato "ES-10" di potenza pari a 5.714,4 KW, comprese le opere connesse, nel Comune di Ragusa (RG), località C.da Cimillà ";*

VISTA la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (*https://si-vvi.regione.sicilia.it*) con n. id. progressivo da 104324 a 104451, comprensiva della relazione tecnica (Elab. RS06REL0002A0) e del piano particellare di esproprio descrittivo (Elab. RS06REL0011A0) con assegnazione Codice Procedura 2367 - Classifica RG_09_IF02367;

VISTA la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 91 della L.R. 9/2015 e s.m.i., che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;

VISTA la nota prot. n. 15815 del 08/03/2023, del Servizio 1 del Dipartimento Ambiente, recante comunicazione di procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-*bis,* comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (*https://si-vvi.regione.sicilia.it*) della documentazione trasmessa dal Proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 14599 del 02/03/2023;

VISTA la nota prot. n. 21221 del 09/03/2023 (prot. DRA n. 16567 del 09/03/2023) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa ha comunicato che, i siti interessati dagli interventi progettuali relativi alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto, nonché quelli interessati dalle opere ed infrastrutture di connessione, non rientrano fra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 e ss.mm.ii., nè su terreni ricadenti in aree classificate SIC e/o ZPS della rete Natura 2000 o, infine, in aree perimetrate ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale; pertanto non emette parere per difetto di competenza;

VISTA la nota prot. n. 98/DI.SIC/RU/PUZ/EAM63166 del 28/03/2023 con la quale la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha comunicato che le opere e i lavori di che trattasi non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente società, espresso su vecchia connessione alla RTN;

VISTA la nota prot. n. 1718 del 30/03/2023 (prot. DRA n. 22922 del 31/03/2023) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa –S17.3 Sezione per i beni archeologici, bibliografici ed archivistici ha comunicato quanto segue: accertato che il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) previsto dalla normativa vigente, non è comprensivo delle valutazioni del rischio archeologico per quanto attiene alle connessioni alla RTN; pertanto ha chiesto alla Società di integrare tale documento con le valutazioni relative alle Connessioni alla RTN;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 23076 del 03/04/2023 con la quale la Società Terna S.p.A. ha comunicato che per l'impianto in oggetto la competenza per la richiesta di connessione è di E-distribuzione;

VISTA la nota prot. n. 26847 del 17/04/2023, del Servizio 1 del Dipartimento Ambiente, recante comunicazione di adempimenti di cui al comma 4 (Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico) dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. M_D MSICIL 0010088 del 20/04/2023 (prot. DRA n. 29339 del 26/04/2023) con la quale il Comando Marittimo Sicilia ha rilasciato, relativamente ai soli aspetti demaniali, il nulla osta alla realizzazione dell'opera in progetto;

VISTA la nota prot. n. RFI-NEMI.DOTT.PA.ING\PEC\P\2023\0005272 del 03/05/2023, con la quale la Società RFI S.p.A., ha rilasciato il Nulla Osta di competenza alla costruzione dell'impianto fotovoltaico di che trattasi;

VISTA la nota prot. n. 334870 del 04/05/2023 (prot. DRA n. 34133 del 12/05/2023) con la quale la Società ANAS S.p.A. ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessanti i lavori, si trova ad una distanza superiore a Km 2,00 dalla S.S. 115, prima viabilità di competenza Anas S.p.A. Pertanto, non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo;

PRESO ATTO che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

VISTA la nota prot. n. 19266 del 15/06/2023 (prot. DRA n. 44892 del 15/06/2023) con la quale il Servizio 8 – U.R.I.G. del Dipartimento Regionale dell'Energia, vista la nota Enimed prot. DECOM\Prot. N. 491 del 18/04/2023 pervenuta a questo Servizio in data 19/04/2023 iscritta al prot. 12673, in cui la stessa comunica che non insistono interferenze con i loro impianti, ha comunicato, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) della C.T.S. n. 40/2024 approvato nella seduta plenaria del 18/04/2024;

VISTA la nota prot. DRA n. 25594 del 06/05/2024 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha notificato alla Ditta proponente il P.I.I. n. 40/2024, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) nella seduta del 18/04/2024, al fine di riscontrare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte della medesima C.T.S., entro trenta giorni dalla notifica della stessa;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 39074 del 04/06/2024 con la quale il Proponente ha chiesto, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la sospensione dei termini per un periodo di 150 giorni, al fine di dare riscontro in maniera completa ed esaustiva alle integrazioni ed agli approfondimenti di cui al P.I.I. n. 40/2024 reso dalla CTS;

VISTA la nota prot. DRA n. 39282 del 04/06/2024 del Servizio 1 del Dipartimento Ambiente con la quale ha concesso al Proponente la proroga di 150 (centoottanta) giorni al fine di riscontrare al sopra richiamato P.I.I. n. 40/2024 del 18/04/2024 della C.T.S.;

VISTA la nota del 21/10/2024 con la quale la Società Snam Rete Gas - Centro di Ragusa, relativamente al cavidotto di connessione da impianto fotovoltaico "ES-10" a CP Ragusa 3 di E-Distribuazione, ha verificato che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 76637 del 30/10/2024 e la nota prot. DRA n. 76806 del 31/10/2024 con le quali il Proponente ha trasmesso la documentazione in riscontro al P.I.I. n. 40/2024, depositata nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale con n. id da 74841 a 74927 e con n. id da 74931 a 74932, a seguito del quale è stato predisposta una "modifica del layout di impianto" ed in particolare della disposizione dei pannelli e viabilità di impianto per mantenimento cumuli rocciosi, ristrutturazione di edificio in tufo in corrispondenza della particella n. 365, ricostruzione di una struttura voltata ipogea con annesso lavatoio e realizzazione di accesso da strada comunale 308 "Renna – Cimillà –Magni" e l'interramento del cavidotto di rete tra la cabina di consegna e la Cabina Primaria "Ragusa 3";

VISTA la nota prot. DRA n. 82115 del 22/11/2024, del Servizio 1 del Dipartimento Ambiente, recante comunicazione di adempimenti di cui al comma 5 (Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico) dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a seguito di riscontro al P.I.I. n. 40/2024 a seguito di rimodulazione del progetto in ossequio all'autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza di Ragusa prot. n. 20240048230;

VISTA la nota prot. n. 12449 del 27/11/2024 (prot. DRA n. 83447 del 27/11/2024) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa ha comunicato che l'attività indicata non rientra fra le attività soggette alle norme di Prevenzione Incendi, elencate nel D.P.R. 151 del 01.08.2011, salvo nei casi in cui l'attività è inserita in locali o ambienti soggetti ai controlli di prevenzione incendi, ovvero sono previste attività disciplinate dal Decreto del Ministero dell'Interno del 15 luglio 2014; nel caso specifico, per l'impianto in oggetto descritto, questo Comando non è tenuto ad esprimere nessun parere;

VISTA la nota prot. n. 25178 del 05/12/2024, con la quale il Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore 6 - Ambiente e geologia, ha rilasciato parere favorevole con condizioni alla realizzazione del progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. n 7096 del 11/12/2024 (prot. DRA n. 87096 del 12/12/2024) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa ha ribadito i pareri e le condizioni espresse con le Autorizzazioni Istanza nr. 47830 con prot. nr. 20240037323 del 13/05/2024 e la VARIANTE Istanza nr. 47830 con prot. nr. 20240048230 del 07/06/2024 rilasciati sul portale della Paesaggistica di questo Ufficio;

VISTA la nota prot. n. 1785 del 09/12/2024 (prot. DRA n. 87329 del 12/12/2024) con la quale la Società Enimed S.p.A. in riferimento alla richiesta di verifica interferenze con impianti di competenza, ha comunicato quanto segue: o rispettare i limiti della fascia di rispetto di larghezza 10 mt per lato dell'estradosso della tubazione; o georeferenziare e picchettare la condotta; o attenersi a quanto previsto dal DM 17/04/2008 in merito di attraversamenti di condotte interrate con cavi ele ed a quanto previsto dalla normativa CEI117 – 17; o nei tratti dove è prevista l'intersezione con le tubazioni esistenti attenersi al tipico allegato; o comunicazione alla scrivente di inizio dei lavori in campo ed inoltre ha chiesto la verifica e georeferenziazione dei sottoservizi riportati;

PRESO ATTO che nei termini previsti dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

VISTA la nota prot. n. 151 del 04/02/2025 (prot. DRA n. 9861 del 19/02/2025) con la quale la Società Enimed, a seguito delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza di Ragusa prot. n. 20240048230 del 10/06/2024, variava la modalità di installazione del cavidotto da aereo ad interrato con modifica del percorso, ha comunicato che analizzando la nuova documentazione progettuale scaricata dal sito del Dipartimento Ambiente ha rilevato interferenza con loro asset come da comunicazione DECOM prot. 1785 del 09/12/2024;

VISTA la nota prot. n. 13041 del 05/03/2025 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento ha comunicato l'indizione e convocazione della *prima* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 14470 del 11/03/2025, con la quale l'Agenzia del Demanio ha comunicato che dall'esame del piano particellare di esproprio, il tracciato dell'opera in progetto, non attraversa immobili gestiti da questa Agenzia e, pertanto, non sono dovute determinazioni;

VISTA la nota prot. n. 7983 del 12/03/2025 (prot. DRA n. 15207 del 13/03/2025) con la quale l'Autorità di Bacino distretto Idrografico della Sicilia per gli aspetti relativi al Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), ha comunicato che il sito di progetto non interferisce con aree in dissesto censite nel vigente PAI dell'Area territoriale tra F. Ippari e F. Irminio (081), approvato con D.P.Reg. n. 351 del 30/11/2025 (G.U.R.S. n. 11 del 03/03/2006);p er gli aspetti relativi alle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche approvato con R.D. 523 del 25/07/1904 e ss.mm.ii., il sito di progetto non interferisce con il reticolo idrografico superficiale; inoltre ha rappresentato che negli elaborati prodotti, non sono previste le necessarie soluzioni progettuali finalizzate al rispetto del principio di invarianza idraulica, che potrebbero determinare anch'esse interferenze delle opere in progetto con il reticolo idrografico superficiale ai sensi della direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita nell'Allegato 1 del succitato DDG n. 102 DRU/AdB del 23/06/2021 (GURS n. 30 del 2021); ha precisato che nel caso di eventuali scarichi

sul reticolo idrografico, atti a rispettare il principio di invarianza idraulica, questi dovranno essere oggetto di autorizzazione da parte della scrivente Autorità ai sensi dei citati articoli R.D. n. 523/1904;

VISTO il verbale della *prima* riunione della "CdS", tenutasi il 13/03/2025 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. n. 15696 del 17/03/2025, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza,e il Tecnico della Società ha dichiarato che a seguito delle modifiche apportate in data 30/10/2024 per una potenza oggi pari a 5.325,32 MW (4,4 MW in immissione) ha comportato la richiesta di nuova STMG presso E-distribuzione in data 30/07/2024, la quale è stata rilasciata con provvedimento prot. n. ED-22-10-2024-P7174438 del 22/10/2024, accettata dalla Società in data 27/12/2024. Ad oggi si attende il benestare da parte di E-distribuzione; ha dichiarato inoltre che l'impianto così come modificato non prevede l'installazione di macchine elettriche con quantità di olio maggiore ad 1 mc e nemmeno accumulatori, pertanto non rientra tra le attività soggette a prevenzione incendi; il rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa preso atto di quanto dichiarato dai tecnici della Società ha confermato il parere rilasciato con nota prot. n. 12449 del 27/11/2024; il rappresentante del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha riconfermato il parere prot. n. 25788 del 05/12/2024 rilasciato dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa sul progetto già rimodulato; il rappresentante dell'ASP di Ragusa ha rilasciato "parere favorevole igienico sanitario" a condizione che durante la fase di cantiere vengano messe in atto le misure atte a limitare la dispersione di polveri in atmosfera; i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere vengano smaltiti secondo la normativa vigente; i campi elettromagnetici emessi dall'impianto rientrino nei limiti previsti dal D.P.C.M. 08/07/2003 e fatte salve le norme di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;

VISTA la nota prot. n. 15696 del 17/03/2025 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento ha convocato la *seconda* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS");

VISTO il verbale della *seconda* riunione della "CdS", tenutasi il 15/05/2025 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. n. 32753 del 15/05/2025, nel corso della quale il Tecnico della Società, in riferimento alla richiesta di integrazioni prot. n. 54816/2025 da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Ragusa, ha comunicato che la Società ha richiesto un incontro per delucidazioni tecniche presso il suddetto Ente entro la prossima settimana, tenuto conto tra l'altro di quanto prescritto dalla Soprintendenza di Ragusa al punto n. 7 del provvedimento prot. nr. 20240048230 del 07/06/2024, e che successivamente si provvederà a dare pronto riscontro. Entro i prossimi due giorni la Società procederà a caricare al Portale CdS tutta la documentazione per acquisire la procedibilità all'istanza di AU da parte del Dipartimento Regionale dell'Energia;

VISTA la nota prot. DRA n. 69246 del 06/10/2025 del Servizio 1 del Dipartimento Ambiente con la quale è stata convocata su richiesta del Gruppo Istruttorio della Commissione Tecnica Specialistica (CTS) un'audizione tecnica con il Proponente del progetto per giorno 07/10/2025;

VISTA la nota prot. n. 114780 del 08/10/2025 (prot. DRA n. 70027 del 08/10/2025) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Ragusa ha rilasciato parere favorevole di fattibilità del progetto ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 par. 12 – fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. DRA n. 80824 del 26/11/2025 del Servizio 1 del Dipartimento Ambiente con la quale è stato notificato al proponente il verbale dell'audizione tecnica tenutasi il 07/10/2025, al fine di riscontrare le richieste avanzate dalla CTS;

VISTA la nota acquista al prot. DRA n. 81888 del 28/11/2025 con la quale il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione: Relazione contenente motivazione tecniche oggettive sulle scelte effettuate e modifiche eseguite al progetto a seguito della su indicata audizione con CTS del 7/10/25 (allegato RS06REL0043i1_ES10 REL_20251126_Relazione Riscontro - Audizione 07-10-25 CTS_00a-signed.pdf) ed il Layout aggiornato a seguito del confronto durante stessa l'audizione (allegato: RS06EPD0069i1_ES10 TAV_20251126_Layout Riscontro - Audizione 07-10-25 CTS_00a-signed.pdf");

VISTA la nota prot. n. 69527 del 16/05/2025 (prot. DRA n. 3412 del 19/01/2026) con la quale la Società Enac S.p.A. ha comunicato la conclusione del procedimento in parola ex art. 2 co.1 L. 241/90 in quanto, con-

siderata la posizione, le caratteristiche e la tipologia di quanto proposto, non sussiste un interesse di carattere aeronautico;

VISTA la nota prot. n. 1204 del 20/10/2025 (prot. DRA n. 3412 del 19/01/2026) con la quale la Società Enimed S.p.A., in merito al parallelismo tra la condotta EniMed e il nuovo cavidotto, e preso atto della conferma che ES10 S.r.l. rispetterà la fascia di rispetto di 10 metri, ha rilasciato nulla osta all'esecuzione dell'intervento in oggetto;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 22/2026 della C.T.S. reso nella seduta del 16/01/2026, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 3619 del 21/01/2026, recante l'attestazione delle presenze e sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato reso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all'art.24, comma 3, del D.P.R. 120/2017 e ss.mm.ii. relativamente al *"Progetto per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica denominato "ES-10" di potenza pari a 5.714,4 KW, comprese le opere connesse, nel Comune di Ragusa (RG), località C.da Cimillà";*

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.),** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e parere favorevole circa la conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24 c.3 e ss.mm.ii., relativamente al *"Progetto per la realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica denominato "ES-10" di potenza pari a 5.714,4 KW, comprese le opere connesse, nel Comune di Ragusa (RG), località C.da Cimillà"* proposto dalla Società ES-10 SRL, con sede legale in Francofonte (SR), C.so Vittorio Emanuele, III, n. 51 – (C.F. e Partita IVA 02090470895 – PEC: es-10@legalmail.it) Codice procedura 2367– Classifica RG_09_IF02367, condizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	Ante operam
Fase di	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Il Progetto esecutivo dovrà essere rielaborato sulla scorta del presente parere, delle condizioni ambientali e delle prescrizioni riportate nei pareri, nulla osta e atti d'assenso, comunque denominati, rilasciati per l'intervento in esame da tutti gli Enti e i soggetti di processo. Inoltre la revisione del layout dovrà scongiurare gli effetti negativi sui caratteri, le forme, i cromatismi, la struttura e la percezione del paesaggio locale e del contesto di riferimento. In sede di ottemperanza, per ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura attestante l'avvenuta ottemperanza alle condizioni/prescrizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza. Dovrà essere acquisito, per il PMA, il Parere di **ARPA Sicilia** e ottemperate le eventuali prescrizioni riportate. Dovrà, inoltre, essere acquisito il Parere definitivo della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa per il VPIA.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Ente coinvolto	Apra Sicilia
Condizione Ambientale	**n.2**
Macrofase	Ante Operam
Fase di	Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	**Disponibilità giuridica**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa documentazione attestante la Disponibilità Giuridica definitiva dei terreni oggetto di intervento.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione ambientale	**n. 3**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Aspetti progettuali – Consumo di suolo**
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, il Proponente, dovrà prevedere l'impiego di soluzioni tecnologiche più innovative al posto delle strutture fisse attualmente previste in progetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione ambientale	**n. 4**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Mitigazioni: Vegetazione/Fauna/Paesaggio/Ambiente idrico**
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, il Proponente, dovrà presentare elaborato con descrizione e tipologia delle essenze arboree/arbustive ripariali che verranno utilizzate come mitigazione per le aree di impluvio. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo. Dovrà essere ampliata la fascia di rispetto dei muretti a secco, presenti nell'area di progetto, da 6 mt a 10 mt per lato.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	Ante Operam/Corso d'operam/ Post operam
Fase di	Progettazione esecutiva/ Ante operam/ Corso d'operam/ Post operam
Ambito di applicazione	**Soprassuolo - Mitigazione**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà: 1) prevedere l'ampliamento della fascia di mitigazione da 10 mt a 15 mt con un sistema di coltivazione fatto da tre file di essenze arboree con metodologia di impianto intensivo. (1° e 3° ad Oliveto da olio con sesto 1.5 x 5 mt; 2° a Carrubbeto con sesto 6 x 5 mt). 2) Prevedere la realizzazione di una coltura arborea/arbustiva tra le file dei pannelli da individuare tra le essenze autoctone e contestualizzate dal punto di vista pedoclimatico o in alternativa prevedere un allevamento allo stato semibrado con numero di animali in funzione del carico UBA e prevedendo ogni iniziativa atta a garantire il benessere degli animali stessi.

	3) Dovrà essere implementato il Piano agronomico con l'istallazione di arnie di Ape Nera (Apis mellifera siciliana) nel n. di 4 per ettaro su tutta la superficie in disponibilità. 4) Dovrà produrre report analisi dei suoli delle aree di progetto con campionamento, ai sensi delle "Linee guida per il campionamento dei suoli e per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale", e piano di concimazione redatto su Metafert della Regione Siciliana. Il campionamento dovrà essere eseguito in fase ante operam, corso d'operam (ogni 5 anni) e post operam e trasmesso a questa CTS. 5) Dovrà trasmettere una Relazione agronomica con puntuale individuazione dell'area, essenze impiegate e piano agronomico di mantenimento per tutto il periodo di esercizio dell'impianto. Dovrà trasmettere, inoltre, Relazione Agronomica asseverata, con cadenza biennale riportante report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione/compensazione
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase ante operam/ in fase di corso d'operam/ in fase post operam
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	Ante Operam - Corso operam – Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva/ Esercizio/Dismissione
Ambito di applicazione	**Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmesso: • elaborato planimetrico con individuazione dei punti di campionamento (area Fv e linea di connessione) e indicato il numero dei campioni che verranno prelevati. • il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del art. 9 del DPR 120/2017 e smi. acquisito il Parere di Apra Sicilia sul PTR, prima dell'avvio dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in Fase prima dell'avvio dei lavori/in Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Apra Sicilia
Condizione Ambientale	**n. 7**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	**Compensazioni ai sensi del D.M. 10/09/2010**
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il Piano degli interventi di compensazione ambientale reso in accordo con i Comuni interessati (Niscemi e Caltagirone) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero e/o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 8**
Macrofase	Corso Operam

Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	**Compatibilità dell'opera**
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà trasmette, una volta realizzato l'impianto, documentazione atta a verificare la rispondenza tra il progetto approvato e quello realizzato mediante riprese con Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR). Dovrà essere trasmesso: 1. ortofoto ad alta risoluzione (risoluzione minima 5 cm, raster TIFF georiferito) rappresentante sia gli impianti che misure di mitigazione/compensazione/agronomiche. 2. modello digitale della superficie (DSM) (con risoluzione di almeno 5 cm) 3. vettoriale dell'area oggetto di studio 4. vettoriale di tutti i punti di controllo rilevati 5. vettoriali del perimetro dei pannelli in condizioni di massimo ingombro di proiezione al suolo (come da rilievo con APR). 6. vettoriale della viabilità di servizio (come da rilievo con APR) 7. Report di Elaborazione Dati Tutti gli elaborati dovranno essere georeferenziati con il sistema di riferimento RDN2008/TMzone33N (EPGS: 6708).
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 9**
Macrofase	Corso Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva/Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Piano Agronomico**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere una Relazione agronomica asseverata con cadenza biennale (annate agrarie), riportante: 1. Piano colturale per le coltivazioni erbacee (in adempimento dell'art. 4 del presente decreto e redatta tenendo conto di quanto disposto dal D.A. n. 92/Gab del 12/11/2024 dell'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana e dal D.D.G. N°273 del 20/01/2025 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione Siciliana;) con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (grafica oppure fotografica con geotag) con rese attese e/o ottenute o produzione agricola ottenuta (t/ha). 2. Indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale utilizzando la "scheda attività colturali e monitoraggio per agrivoltaico" o anche attraverso la compilazione di un Quaderno di campagna. Qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali all'interno del campo agrivoltaico, dovranno essere consegnati i documenti probanti i l'acquisto. 3. Produzione agricola totale ottenuta e/o bilancio annuale (corredati da fatture acquisto/vendite). 4. Piano di concimazione redatto secondo quanto riportato nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata 2022 e smii (o in caso di coltivazioni in biologico secondo il disciplinare di riferimento) corredato da analisi del suolo biennale secondo le Linee Guida per il campionamento dei suoli 2008 e smii. 5. Si dovrà provvedere all'iscrizione delle coltivazioni (oliveto e carru-

	beto, ecc) ai Consorzi per la Promozione e Valorizzazione di produzioni tipiche Agroalimentari Siciliane (IGP, DOP) insistenti sul territorio. 6. Dovrà prediligere (e indicare in fase di ottemperanza) l'adozione di soluzioni di innovazione agroalimentare dell'Agricoltura 4.0 integrando il progetto con tecnologie aventi come obiettivo una maggiore efficienza, sostenibilità e tracciabilità dei prodotti. 7. Dovrà essere trasmesso report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione e/o compensazione a verde (fascia perimetrale, mitigazione aree di impluvio, aree di compensazione, etc).
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di Progettazione esecutiva e in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 10**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Suolo/Paesaggio/ambiente idrico**
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabine/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a. devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono; b. ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c. dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica; d. ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato alfine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 11**
Macrofase	Corso Operam e Post Operam
Fase	Fase di esercizio/Fase dismissione

Ambito di applicazione	**Dismissione e Monitoraggio interventi di ripristino ambientale dell'area.**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a. Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi (almeno quinquennale). b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi. c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato un Piano di monitoraggio (riportante con cadenza annuale e per almeno 5 anni dalla dismissione degli impianti) degli interventi di ripristino ambientale (a verde) dell'area che il Proponente intende realizzare; lo stesso dovrà avere durata tale da garantire il completo attecchimento delle essenze (in caso di impianti arborei o arbustivi) e/o il completo e totale ripristino delle funzionalità agronomiche delle aree stesse. Il Proponente dovrà presentare subito dopo la dismissione degli impianti e poi con cadenza annuale (per i primi 5 anni e/o fino al completo attecchimento delle essenze arboree) una Relazione Agronomica Asseverata corredata di report fotografico, riportante lo stato vegetativo degli impianti e in presenza di colture erbacee anche il Piano di rotazione, il Piano di concimazione e le analisi del suolo biennali.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 12**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di Cantiere
Ambito di applicazione	**Aspetti Economici**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare un aumento di capitale sociale di importo pari a minimo al 10% del valore dell'investimento, da mantenere sino al collaudo finale delle opere, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di prima della avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 13**
Macrofase	Corso Operam
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Suolo – Sottosuolo**

Oggetto della prescrizione	È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 14**
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	**Ripristino aree di cantiere**
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 15**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	**Dichiarazioni**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare allo stato attuale le dichiarazioni in merito alle aree percorse da incendio e ai divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 2003.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase Prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	**n. 16**
Macrofase	Corso Operam
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	**Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio) e sistemi illuminazione**
Oggetto della prescrizione	Si dovrà provvedere a collegare le Telecamere, attraverso ausili telematici, con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il sistema di illuminazione previsto in progetto, dovrà prevedere l'impiego di sistemi di accensione che escludano il passaggio di animali di piccola taglia. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	In Fase Prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 22/2026 della C.T.S. del 16/01/2026, composto da n. 53 pagine e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solamente per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato ed ha una validità di anni 5, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. 152/2006. Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto nell'ambito del P.A.U.R. ai sensi dell'art.27-bis del decreto legislativo n.152/2006 come introdotto dal decreto 104/2017.

Articolo 4

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia, tramite apposita istanza sul Portale Valutazioni Ambientale (https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti/index.php/it/) per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1.

In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 5

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbono essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 21/2014, pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (https://si-vvi.regione.sicilia.it), Codice Procedura n. 2367 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 17/06/2026

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino

GIUSEPPA SAVARINO
2026.06.17 10:08:16
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits

DCodice procedura: 2367

Classifica: RG_009_IF02367

Proponente: ES-10 SRL

OGGETTO: "*Realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica denominato "ES-10" di potenza pari a 5.714,4 KW, comprese le opere connesse, nel Comune di Ragusa (RG), località C.da Cimillà*".

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere Istruttorio Conclusivo C.T.S. n. 22/2026 del 16/01/2026

Proponente	ES-10 SRL
Sede Legale	Francofonte (SR), C.so Vittorio Emanuele III, 51, cap 96015
Capitale Sociale	10,000 Euro
Legale Rappresentante	Ing. Donato Sciacca (Consigliere delegato)
Progettisti	Ing. Donato Sciacca, Ing. Salvatore Simone Vecchio, Dott. Geol. Gaetano Turco, Dott.ssa Isabella Buccheri - Naturalista, Dott.ssa Simona Sirugo - Archeologo.
Località del progetto	Ragusa (G)
Data presentazione al Dipartimento	02/03/2023
Data procedibilità	08/03/2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	//
Versamento oneri istruttori	Euro 6.578,42 (24/02/2023)
Valore dell'Investimento	Euro 3.578.421,43 inclusa l'IVA
Conferenza di Servizio	Non ci sono record
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del Dipartimento	De Luca Renato
Contenzioso	No
Condivisione Gruppo Istruttorio	10/01/2026

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti".

VISTO il D.A. n.170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28 dicembre 2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. n. 6/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione.

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti.

- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;

- il D.A. n 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;

- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;

- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS;

- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS;

- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

- il D.A. n. 136 del 26.05.2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

- il D.A. n. 166 del 23.06.2025 con la nomina del Vicepresidente della CTS Sicilia;

- il D.A. n. 246/GAB del 03.09.2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

- Il D.A. n. 330 del 07.11.2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi.

VISTO il D.Lgs. 16.06.2017, n. 104. "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9.07.15, n. 114*".

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 14599 del 02/03/2023.

VISTA la pubblicazione dell'Avviso al pubblico in data 03/03/2023.

VISTA la nota prot. n. 15815 dell'08/03/2023 recante *Comunicazione pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla C.T.S. e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana.*

VISTA la nota prot. n. 16043 del 08/03/2023 recante *Comunicazione pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla C.T.S. - nota integrativa trasmessa solo alla Soc. Enemalta in quanto non inserita nella precedente nota di avvio iter prot.15815 del 08.03.2023.*

RILEVATA la documentazione amministrativa caricata sul Portale Si-VVi nella pagina della pratica (CP 2397) di cui all'oggetto

e relativamente alle richieste integrazioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura, ed in particolare: nota prot. n. 19680 del 22/03/2023 – ANAS; nota prot. n. 22922 del 31/03/2023 della Soprintendenza BB.CC.AA di RG; nota prot. n. 23076 del 03/04/2023 di TERNA; nota prot. n. 20738 del 29/03/2024 con la quale il proponente comunica l'avvenuto caricamento sul portale VIA-VAS della comunicazione della Soprintendenza BBCCAA di Ragusa; nota prot. n. 76637 del 30/10/2024 con la quale il proponente riscontra al PII della CTS; nota prot. n. 76806 del 31/10/2024 con la quale il proponente riscontra al PII della CTS; nota prot. n. 87329 del 12/12/2024 di EniMed; nota prot. n. 76637 del 30/10/2024 con la quale il proponente riscontra al PII della CTS; nota prot. n. 9861 del 19/02/2025 di EniMed in riscontro URIG; nota prot. n. 9861 del 19/02/2025 di EniMed comunicazione interferenze; nota prot. n. 913721 del 19/02/2025 di ENAC; nota prot. n. 14470 del 11/03/2025 del Proponente con integrazione pareri ricevuti; nota prot. n. 15297 del 13/03/2025 del Proponente con trasmissione pareri ricevuti; nota prot. n. 14470 del 11/03/2025 del Proponente con integrazione pareri ricevuti; nota prot. n. 28842 del 06/05/2025 del Uff. Genio Civile di RG; nota prot. n. 81888 del 28/11/2025 del Proponente con integrazione audizione del 07/10/2025.

VISTI i Pareri formulati da:

- **Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa,** prot. n. 16567 del 10/03/2023: *i siti interessati dagli interventi progettuali relativi alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto, nonché quelli interessati dalle opere ed infrastrutture di connessione, non rientrano fra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 e ss.mm.ii., nè su terreni ricadenti in aree classificate SIC e/o ZPS della rete Natura 2000 o, infine, in aree perimetrate ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale; pertanto non emette parere per difetto di competenza.*
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa – S17.3 Sezione per i beni archeologici, bibliografici ed archivistici,** prot. n. 22922 del 31/03/2023: *accertato che il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) previsto dalla normativa vigente, non è comprensivo delle valutazioni del rischio archeologico per quanto attiene alle connessioni alla RTN; pertanto ha chiesto alla Società di integrare tale documento con le valutazioni relative alle Connessioni alla RTN.*
- **Terna S.p.A**, prot. DRA n. 23076 del 03/04/2023: *per l'impianto in oggetto la competenza per la richiesta di connessione è di E-distribuzione. Facciamo inoltre presente che non avendo visibilità sulla STMG rilasciata dalla Società edistribuzione sarebbe opportuno verificare che in tale STMG non siano previsti eventuali potenziamenti sulle linee RTN. Se così non fosse e cioè se fossero presenti opere sulla RTN non previsti da Piano di Sviluppo Terna, allora rappresentiamo la necessità di ottenere opportunamente benestare di Terna su qualsiasi progetto che prevede opere RTN, appunto per garantire la verifica di rispondenza ai requisiti delle opere di Rete di cui al Codice di Rete e conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03".*
- **Comando Marittimo Sicilia,** prot. n. 29339 del 26/04/2023: rilasciato, relativamente ai soli aspetti demaniali, il nulla osta alla realizzazione dell'opera in progetto.
- **ANAS S.p.A.,** prot. n. 34133 del 12/05/2023: *accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessanti i lavori, si trova ad una distanza superiore a Km 2,00 dalla S.S. 115, prima viabilità di competenza Anas S.p.A. Pertanto, non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo.*
- **RFI S.p.A.**, prot. n. RFI-NEMI.DOTT.PA.ING\PEC\P\2023\0005272 del 03/05/2023 (caricata dal Proponente al Portale Ambientale al prot. DRA n. 14470 del 11/03/2025): *rilasciato il Nulla Osta di competenza alla costruzione dell'impianto fotovoltaico di che trattasi.*
- **DRE - Servizio 8**, prot. n. 44892 del 15/06/2023: *vista la nota Enimed prot. DECOM\Prot. N. 491 del 18/04/2023 pervenuta a questo Servizio in data 19/04/2023 iscritta al prot. 12673, in cui la stessa comunica che non insistono interferenze*

con i loro impianti; vista la comunicazione del Ministero dello sviluppo Economico-U.N.M.I.G. n. 2166 del 22/04/2010; dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio; In relazione a quanto sopra questo ufficio comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.

- **Agenzia del Demanio,** prot. n. 26847 del 17/04/2023 (trasmessa dalla Società e caricata al prot. DRA n. 14470 del 11/03/2025): *dall'esame del piano particellare di esproprio, il tracciato dell'opera in progetto, non attraversa immobili gestiti da questa Agenzia e, pertanto, non sono dovute determinazioni;*
- **Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa,** prot. n. 83447 del 27/11/2024: *l'attività indicata non rientra fra le attività soggette alle norme di Prevenzione Incendi, elencate nel D.P.R. 151 del 01.08.2011, salvo nei casi in cui l'attività è inserita in locali o ambienti soggetti ai controlli di prevenzione incendi, ovvero sono previste attività disciplinate dal Decreto del Ministero dell'Interno del 15 luglio 2014 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, l'installazione e l'esercizio delle macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantità superiore ad 1 m³). In tale circostanza al fine di esprimere il parere di competenza il titolare dell'attività, o chi per esso, dovrà presentare a questo Comando la richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 con allegata la documentazione prevista dal D.M. 07/08/2012. Nel caso specifico, per l'impianto in oggetto descritto, questo Comando non è tenuto ad esprimere nessun parere.*
- **SNAM Rete Gas S.p.A.,** prot. n. 84009 del 29/11/2024: *le opere e i lavori di che trattasi non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente società, espresso su vecchia connessione alla RTN.*
- **Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore 6 - Ambiente e geologia,** prot. n. 25178 del 05/12/2024 (caricata dal Proponente al Portale Ambientale al prot. DRA n.14470 del 11/03/2025): *ha rilasciato parere favorevole con condizioni alla realizzazione del progetto in oggetto.*
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa,** prot. n. 87096 del 12/12/2024: *con la quale ha ribadito i pareri e le condizioni espresse con le Autorizzazioni Istanza nr. 47830 con prot. nr. 20240037323 del 13/05/2024 e la VARIANTE Istanza nr. 47830 con prot. nr. 20240048230 del 07/06/2024 rilasciati sul portale della Paesaggistica.*
- **Ansfisa**, prot. n. 542 del 07/01/2025: *ha rappresentato che questo Ufficio Operativo Territoriale (UOT) della Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (in sigla ANSFISA) risulta interessato solo nel caso in caso in cui l'opera da realizzare o modificare risulti interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio, ovvero non risulti rispondente a quanto disposto dal Titolo III del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 753 "Disciplina delle separazioni delle proprietà laterali dalla sede ferroviaria e di altri servizi di trasporto, delle servitù e dell'attività di terzi in prossimità della sede ferroviaria ai fini della tutela della sicurezza dell'esercizio".*
- **Enimed,** prot. n. 9861 del 19/02/2025: *con la quale la Società a seguito delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza di Ragusa prot. n. 20240048230 del 10/06/2024, variava la modalità di installazione del cavidotto da aereo ad interrato con modifica del percorso, ha comunicato che analizzando la nuova documentazione progettuale scaricata dal sito del Dipartimento Ambiente — Aree Tematiche — VIA VAS "Portale Valutazioni Ambientali VIA — VAS" al link: https://si-vvi.regione.sicilia.it depositata il 30/10/2024 nella parte "Integrazioni",* ***ha rilevato interferenza con loro asset come da comunicazione DECOM prot. 1785 del 09/12/2024****;*
- **Enac S.p.A.,** prot. n. 13721 del 07/03/2025: *con la quale la Società ha comunicato che al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente*

www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", accertando preliminarmente, tramite un tecnico abilitato, se, sulla base dei criteri contenuti nel documento "Verifica preliminare", vi siano le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo, in quanto, così come riportato sulla procedura pubblicata, "qualora dalle verifiche non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, l'utente dovrà predisporre e presentare al Comune competente per territorio e alle eventuali Amministrazioni statali o locali interessate (come ad esempio nel caso di Conferenze di Servizi) un'apposita asseverazione redatta da un tecnico abilitato che ne attesti l'esclusione dall'iter valutativo".

- **Autorità di Bacino distretto Idrografico della Sicilia,** prot. n. 15207 del 13/03/2025: *per gli aspetti relativi al Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), il sito di progetto non interferisce con aree in dissesto censite nel vigente PAI dell'Area territoriale tra F. Ippari e F. Irminio (081), approvato con D.P.Reg. n. 351 del 30/11/2025 (G.U.R.S. n. 11 del 03/03/2006). Per gli aspetti relativi alle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche approvato con R.D. 523 del 25/07/1904 e ss.mm.ii., il sito di progetto non interferisce con il reticolo idrografico superficiale. Si rileva inoltre che nei relativi elaborati prodotti, non sono previste le necessarie soluzioni progettuali finalizzate al rispetto del principio di invarianza idraulica, che potrebbero determinare anch'esse interferenze delle opere in progetto con il reticolo idrografico superficiale ai sensi della direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita nell'Allegato 1 del succitato DDG n. 102 DRU/AdB del 23/06/2021 (GURS n. 30 del 2021). Si precisa che nel caso di eventuali scarichi sul reticolo idrografico, atti a rispettare il principio di invarianza idraulica, questi dovranno essere oggetto di autorizzazione da parte della scrivente Autorità ai sensi dei citati articoli R.D. n. 523/1904.*
- **Snam Rete Gas - Centro di Ragusa,** nota del 21/10/2024 (caricata dal Proponente al Portale Ambientale al prot. DRA n. 15297 del 13/03/2025): con la quale la Società, relativamente al cavidotto di connessione da impianto fotovoltaico "ES-10" a CP Ragusa 3 di E-Distribuzione, ha verificato che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

LETTO il PII della CTS n. 40/2024 del 18/04/2024 e recante n. 41 criticità emerse in seguito ad una prima analisi della documentazione prodotta con istanza prot. n. 14599 del 02/03/2023.

LETTI gli elaborati (n. 87) trasmessi dal Proponente in "*Riscontro al Parere Interlocutorio Intermedio PII C.T.S. n. 40/2024*" , prot. n. 76637 del 30/10/2024, e riportati nella sezione "Integrazioni" del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 2) trasmessi dal Proponente "*Riscontro al Parere Interlocutorio Intermedio PII C.T.S. n. 40/2024*" , prot. n. 76806 del 31/10/2024, e riportati nella sezione "Integrazioni" del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 13) trasmessi dal Proponente a "*Integrazione Pareri ricevuti*", prot. n. 14470 del 11/03/2025, e riportati nella sezione "Integrazioni" del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 4) trasmessi dal Proponente a "*Trasmissione Pareri ricevuti*", prot. n. 15297 del 13/03/2025, e riportati nella sezione "Integrazioni" del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 3) trasmessi dal Proponente a "*Riscontro Audizione CTS del 07/10/2025*", prot. n. 81888 del 28/11/2025, e riportati nella sezione "Integrazioni" del portale Si-VVI.

LETTI i verbali della CdS (prot. n. 15696 del 17.03.2025 e prot. n. 32753 del 15.05.2025) dai quali emerge:

- *nota del 30/10/2024 (prot. DRA n. 76637 del 30/10/2024) e nota del 31/10/2024 (prot. DRA n. 76806 del 31/10/2024) con la quale il **Proponente** ha riscontrato al P.I.I. n. 40/2024 a seguito del quale è stato predisposta una "**modifica del layout di***

***impianto**" ed in particolare della disposizione dei pannelli e viabilità di impianto per mantenimento cumuli rocciosi, ristrutturazione di edificio in tufo in corrispondenza della particella n. 365, ricostruzione di una struttura voltata ipogea con annesso lavatoio e realizzazione di accesso da strada comunale 308 "Renna – Cimillà –Magni" e l'**interramento del cavidotto di rete tra la cabina di consegna e la Cabina Primaria "Ragusa 3**";*

- *nota prot. n. 1785 del 09/12/2024 (prot. DRA n. 87329 del 12/12/2024) con la quale la Società **Enimed S.p.A.** in riferimento alla richiesta verifica interferenze con impianti di competenza, ha comunicato al Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizi di Pubblica Utilità e al Dipartimento dell'Ambiente, ha comunicato quanto segue: rispettare i limiti della fascia di rispetto di larghezza 10 mt per lato dell'estradosso della tubazione; georeferenziare e picchettare la condotta; attenersi a quanto previsto dal DM 17/04/2008 in merito di attraversamenti di condotte interrate con cavi ele ed a quanto previsto dalla normativa CEI117 – 17; nei tratti dove è prevista l'intersezione con le tubazioni esistenti attenersi al tipico allegato; comunicazione alla scrivente di inizio dei lavori in campo. Si allega alla presente planimetria sottoservizi in nostro possesso cui si chiede la verifica e georeferenziazione dei sottoservizi riportati;*
- *in sede di Conferenza **il Tecnico della Società** ha dichiarato che a seguito delle modifiche apportate in data 30/10/2024 per una potenza oggi pari a **5.325,32** MW (4,4 MW in immissione) ha comportato la richiesta di **nuova STMG presso E-distribuzione** in data 30/07/2024, la quale è stata rilasciata con provvedimento prot. n. ED-22-10-2024-P7174438 del 22/10/2024, accetta dalla Società in data 27/12/2024. Ad oggi si attende il benestare da parte di E-distribuzione. La Società dichiara di avere presentato il PTO ad E-distribuzione contenente la risoluzione di interferenza indicata dal VI Settore del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, di cui al punto 8 del parere prot. n. 25788 del 05/12/2024. Si provvederà a caricare al Portale SI-VVI il PTO appena rilasciata validazione dall'Ente gestore; ha dichiarato inoltre che l'impianto così come modificato non prevede l'installazione di macchine elettriche con quantità di olio maggiore ad 1 mc e nemmeno accumulatori, pertanto non rientra tra le attività soggette a prevenzione incendi; ha altresì dichiarato che l'istanza ad ENAC per l'impianto fotovoltaico era stata presentata e che a causa di problemi tecnici a portale non risultava visibile al funzionario incaricato. A seguito di colloquio telefonico in data 07/03/2025 essa risulta ad oggi in fase di valutazione come da Portale. Per quanto concerne il parere di Ansfisa la Società dichiara che l'impianto e le opere connesse non interferiscono con infrastrutture ferroviarie; il **rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa** preso atto di quanto dichiarato dai tecnici della Società ha confermato il parere rilasciato con nota prot. n. 12449 del 27/11/2024; il **rappresentante di Enimed** ha chiesto alla Società di presentare ad Enimed richiesta di nulla osta con indicazione delle modalità tecniche per il superamento delle interferenze relative agli attraversamenti, così come riportato nella nota prot. n. 1785 del 09/12/2024. Prima di intraprendere le attività la Società dovrà eseguire opportuna georeferenziazione della condotta interrata avvalendosi dell'assistenza di Enimed; il **rappresentante del Libero Consorzio Comunale di Ragusa** ha riconfermato il parere prot. n. 25788 del 05/12/2024 rilasciato dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa sul progetto già rimodulato; il **rappresentante dell'ASP di Ragusa** ha rilasciato "parere favorevole igienico sanitario" a condizione che durante la fase di cantiere vengano messe in atto le misure atte a limitare la dispersione di polveri in atmosfera; i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere vengano smaltiti secondo la normativa vigente; i campi elettromagnetici emessi dall'impianto rientrino nei limiti previsti dal D.P.C.M. 08/07/2003 e fatte salve le norme di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.*

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nel PII della CTS n. 40/2024 del 18/04/2024 sono contenuti e meglio esaminati nel presente Parere, rispetto alle quali il Proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:

Criticità 1 – *In sede di riscontro/risposta alle criticità riportate in seno al presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento*

del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto "Realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica denominato "ES-10" di potenza pari a 5.714,4 KW, comprese le opere connesse, nel comune di Ragusa (RG), località C.da Cimillà." e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Si trasmette dichiarazione da parte del legale rappresentante relativa all'aumento del capitale fino ad un importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente nella dichiarazione di cui all'elab. *RS06ADD0047i1 - ES10_ Dichiarazione impegno aumento capitale 10% Sec PII CTS.*

Pertanto la criticità n. 1 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 2 – *Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) PEARS 2030 (ii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Programma di Sviluppo Rurale.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *In base a quanto evidenziato nel documento "NAT-R01A: Relazione Agronomica - Riscontro P.I.I. C.T.S." per i piani e programmi richiesti si riporta: PEARS 2030 (pag. 41 SIA) In relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, si evidenzia quanto segue: il progetto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su terreno agricolo, con modalità, per natura stessa della tipologia di progetto, del tutto compatibili con le attività di coltivazione agricola dell'area. Come risulta infatti dalla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA, il progetto risulta pienamente compatibile con il contesto agricolo di riferimento, per il quale l'attività di coltivazione con piante autoctone e/o storicizzate, nonché la coltivazione lungo la fascia arborea perimetrale, costituisce parte integrante del progetto stesso; il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali di Piano stesso. Piano delle bonifiche delle aree inquinate (pag. 84 SIA) Dall'analisi condotta sulle Tavole e gli Elaborati del Piano, si è rilevato che l'impianto non crea nessuna interferenza pertanto è compatibile con gli obiettivi dello stesso. Piano faunistico venatorio (pag. 67) L'analisi del Piano mostra che il sito di progetto non ricade in aree di protezione faunistica, tuttavia si evidenzia che risulta prossimo ad una delle rotte migratorie individuate nel Piano ovvero la direttrice SUD. Si ritiene comunque che l'impianto sia compatibile e coerente con il Piano in quanto non solo non arrecherà disturbo alla fauna selvatica per il fatto di essere una tipologia di impianto tecnologico del tutto priva di emissioni inquinanti e connotata da una ridotta presenza umana (limitata alle sole attività di manutenzione poco frequenti) ma potrà fornire rifugio alla stessa all'interno del suo perimetro. Tuttavia non escludendo la possibilità di passaggi di avifauna migratrice sul territorio indagato nel presente studio, si può affermare che il cosiddetto "effetto lago" è da ritenersi un fenomeno alquanto improbabile a causa della superficie antiriflesso dei moduli e della distanza tra le file di strutture. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (pag. 57) Le opere in progetto non interferiscono con aree soggette a rischio alluvioni e non variano la permeabilità del suolo come evidenziato anche nel documento "GEO-R01A Studio Idrogeologico e Idraulico – Riscontro P.I.I. C.T.S. Punto 23". Programma di sviluppo rurale (pag. 46) Anche con riferimento al documento "AGR-R01A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Relazione agronomica" dai sopralluoghi svolti da l'area*

risulta non irrigua, prevalentemente incolta e caratterizzata da specie erbacee infestanti (vedasi foto sotto riportate). Si segnala che nell'area circostante il sito d'installazione dell'impianto non sono presenti produzioni agroalimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, produzioni tradizionali), o colture legate a certificazioni di qualità (Biologico, progetti di Filiera Tracciata, e affini). Le opere di mitigazione agronomica consistenti nella fascia arborea perimetrale con olivi e carrubi, il ripristino del suolo agrario, l'eventuale espianto/reimpianto di colture arboree, il mantenimento della fertilità del suolo, la piantumazione di colture erbacee ed arboree per l'attività apistica favoriscono le seguenti misure: 1B Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività; 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale - 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi - 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi; - 5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; 6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente negli elaborati sopra citati e per quanto dallo stesso analizzato.

Pertanto la criticità n. 2 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 3 – *La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Nel documento "SIA-R01A: Studio di Impatto Ambientale" al Cap. 5 Quadro di riferimento programmatico sono stati analizzati in base alla nuova configurazione dell'impianto e delle opere connesse i vari piani e programmi comunitari, nazionali, regionali e comunali. Per ogni strumento di pianificazione esaminato viene specificato se con il progetto in esame, sussiste una relazione di: Coerenza, ovvero se il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del Piano in esame ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso; Compatibilità, ovvero se il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso; Non coerenza, ovvero se il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso; Non compatibilità, ovvero se il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del Piano in oggetto.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente negli elaborati sopra citati e per quanto dallo stesso analizzato.

Pertanto la criticità n. 3 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 4 – *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Il documenti "SIA - R01A: Studio di Impatto Ambientale" e "PD-R03A PD-R03A Studio inserimento urbanistico" sono stati redatti tenendo conto anche delle opere di connessione ed in particolare del cavidotto di rete che nella precedente versione di progetto era aereo, mentre nella versione attuale è interrato su strade esistenti come evidenziato nella seguente figura tratta dal capitolo relativo alla descrizione del progetto a pag. 14.*



Le opere connesse ed in particolare il cavidotto interrato non interferiscono con nessun piano o programma. Le opere connesse sono compatibili e coerenti con tutti i piani e programmi esaminati. Per quanto riguarda il Piano Paesaggistico il cavidotto di rete interesserà il contesti 7h "SP 25 Ragusa – Marina di Ragusa, tra c.de Magnì e Camemi. Aree di interesse archeologico comprese" e 7o "C/de Cisternazzi, Bruscè-Serralinea, Fortugneddo, Principe, Eredità, Castellana e Gatto Corvino". Il contesto 7h è disciplinato dall'articolo 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico per il quale è prescritto il livello di tutela 2. Pertanto non è consentito: - realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati; - aprire nuove cave - effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico. Il contesto 7o è regolato dall'art. 20 in quanto considerato "area di recupero". In essi sono consentiti: interventi finalizzati alla riqualificazione dei detrattori, al recupero dei caratteri e dei valori paesaggistico-ambientali degradati e alla ricostituzione del paesaggio alterato; - interventi tesi all'incremento del patrimonio vegetale, alla realizzazione di attrezzature ed impianti e di opere infrastrutturali compatibili con l'ambiente e il paesaggio; interventi volti a promuovere adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi anche mediante l'uso di appropriati elementi di schermatura, utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali; interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di ristrutturazione dell'edilizia esistente; nuove costruzioni compatibili con le destinazioni d'uso e con i caratteri del paesaggio nelle aree costituite da aggregati edilizi, periferie o tessuti urbani con elevata criticità paesaggistico ambientale. Ai sensi del punto A.15 dell'allegato A del DPR 13/02/2017 il cavidotto interrato è intervento escluso dall'autorizzazione paesaggistica, mentre la cabina è intervento soggetto ad autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del punto B.10 dell'allegato B del predetto DPR. Per quanto riguarda il Piano Regolatore Generale il cavidotto di rete in uscita dalla cabina di consegna, interessa la strada comunale SC 305 Renna Cimillà

Magni, attraversa la SP 25 "Ragusa – Marina di Ragusa", prosegue lungo tutta la via Fortugneddo e continua sulla SP 81 "Serra Garofalo – Pozzillo – Ficazza" inserite nelle "Strade comunali ed intercomunali" dei "Contesti storici e/o storicizzabili edifici storici e/o storicizzabili". Nel tratto finale all'interno della Cabina Primaria "Ragusa 3" classificata come "contesti produttivi di progetto". Essi sono disciplinati dall'art. 44 delle Norme Tecniche di Attuazione che prevede la realizzazione di: edifici commerciali sia al dettaglio che all'ingrosso e relativi depositi; edifici ed impianti ad uso artigianale quali laboratori, depositi, magazzini, uffici; servizi a supporto delle attività produttive; edifici direzionali adibiti ad uffici pubblici e privati, istituti di credito e assicurativi; sedi di giornali, radio e Tv, sedi bancarie e borsistiche, finanziarie ed assicurative; - sedi professionali di rappresentanza, sedi di Enti, istituzioni, associazioni; - edifici per la cultura e il tempo libero, quali sale per il cinema e il teatro, convegni, auditorium, ristoranti, palestre, piscine. Non sono consentiti edifici ad uso residenziale, ma è ammessa la residenza all'interno di edifici a destinazione multifunzionale.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente negli elaborati sopra citati e per quanto dallo stesso analizzato.

Pertanto la criticità n. 4 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 5 – *Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *tutte le componenti d'impianto (moduli, cabine, etc…) sono esterne ad aree vincolate e/o sottoposti a livelli di tutela. (…)il cavidotto di rete interessa i contesti 7h e 7o già analizzati nel punto precedente.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente negli elaborati sopra citati e per quanto dallo stesso analizzato.

Pertanto la criticità n. 5 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 6 – *Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore, a scala adeguata, indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che:

L'elaborato grafico di riferimento è il ***"PD-T07A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Inquadramento su PRG"***, di cui si riporta un estratto.



Fig. 6.1: Estratto tavola PRG

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente nell' elaborato sopra citato.

Pertanto la criticità n. 6 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 7 – *In merito alle scelte/motivazioni della localizzazione del sito, il proponente dovrà indagare in maniera approfondita le localizzazioni alternative secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l'efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. "aree attrattive", dato che nel succitato Piano, approvato con la delibera di Giunta n. 67 del 12 febbraio 2022, si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. "aree attrattive" o "aree idonee" quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e solo in ultimo in aree agricole degradate.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Il PEARS 2030 individua tra le linee di indirizzo la priorità di scelta di aree dismesse per la realizzazione di nuovi impianti. Il sito si trova in un'area fortemente degradata dall'urbanizzazione circostante, dalla notevole presenza di complessi produttivi, di linee elettriche in alta tensione uscenti dalla SE RTN "Ragusa" ed in media tensione provenienti dalla CP "Ragusa 3", di acquedotti, dalla presenza di numerose strade di collegamento tra Ragusa ed i paesi costieri e dalla presenza di una cava ad est della SE RTN. Si è pertanto optato per un terreno che come evidenziato nella relazione agronomica "AGR-R01A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Relazione agronomica" risulta essere incolto ed interessato da specie erbacee infestanti con terreni limitrofi privi di produzioni agroalimentari di pregio.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente negli elaborati sopra citati e per quanto dallo stesso dichiarato.

Pertanto la criticità n. 7 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 8 – *Si chiede: (i) la possibilità di valutare la collocazione, in cima a ciascun palo di illuminazione posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi; (ii) di rappresentare cartograficamente il posizionamento delle suddette telecamere con appositi elaborati a scala adeguata.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Con riferimento all'elaborato grafico "PD-T42 Sistema di Videosorveglianza - Termica 360° h24" saranno poste delle*

telecamere termiche con visualizzazione a 360° installate ai vertici dell'area di impianto sui sostegni dell'illuminazione, operative H24.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente nell'elaborato sopra citato e per quanto dallo stesso dichiarato.

Pertanto la criticità n. 8 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 9 – *Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *L'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza del 10/06/2024 vieta al punto 7) la realizzazione di fosse di guardia, nuovi canali drenanti, trincea drenante, bacini di laminazione infiltranti e vasche per la raccolta delle acque, dovrà mantenere la regimazione naturale esistente delle acque. D'altra parte come indicato nel documento "IDR-R02A: Relazione idrogeologica" . Il principio di invarianza idraulica sarà rispettato a causa dell'altezza delle strutture portamoduli e della loro mutua distanza. Durante la fase di montaggio dei moduli e delle strutture è raccomandata una distanza di pochi millimetri e centimetri al fine di contenere la dilatazione termica attraverso le quali l'acqua di pioggia cadrà sul terreno. La presenza delle colture erbacee con radici profonde sotto e tra i pannelli limita il ruscellamento ed tempi di corrivazione assieme a delle piccole ondulazioni del suolo. La viabilità interna e le piazzole delle cabine saranno realizzate in terra battuta o con misto granulometrico che favorisce l'assorbimento dell'acqua.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente con integrazione del 28/11/2025, prot. n. 81888, ha trasmesso elaborati prevedendo la realizzazione di un laghetto (wetland) interno all'area di progetto.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 9, rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 10 – *Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata/rappresentata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Da elaborato grafico "PD-T37A: Planimetria con distanza di rispetto muretti a secco-impianto." si evidenzia che all'interno dell'area di impianto sono presenti: un muretto a secco trasversale nella parte centrale dell'impianto, un cumulo di pietre, un edificio rurale in tufo ed una struttura voltata ipogea con annesso lavatoio. Sono evidenziate le distanze di 6 m dai muretti a secco, 5 m dal cumulo di pietre, 10 m dalla struttura voltata ipogea e la larghezza della fascia di mitigazione perimetrale di 10 m.*

Il sito è collocato a circa 470 m dal bene isolato n. 292 "Case Arezzo" ed a circa 350 m dal bene isolato n. 219 "Villa di Martino" superiori ai 150 m prescritti dal punto punto 8) dall'autorizzazione paesaggistica del 10/06/2024 (Fig. 10.2). Il cavidotto di rete non interessa impluvi o muretti in pietra poiché sarà posato su strade esistenti pubbliche senza attraversamento di proprietà private.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente nell'elaborato sopra citato

VALUTATO che questa CTS ritiene opportuno, ai fini di una maggior tutela delle aree sopra descritte dal proponente e insistenti nel sedime di progetto, di ampliare la fascia di rispetto dai muretti a secco da 6 mt a 10 mt per lato. Di ampliare anche la fascia di mitigazione da 10 mt a 15 mt al fine di ridurre gli impatti delle opere sulla componente Paesaggio vista la presenza a circa 470 m dal bene isolato n. 292 "Case Arezzo", a circa 350 m dal bene isolato n. 219 "Villa di Martino", di altri impianti FER e il centro abitato di Cimillà fraz. della Città di Ragusa.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 10, rilevata nel PII n. 40/2024, possa essere superata solo ottemperando alle C.A. nn. 4 e 5 riportate in calce al presente parere.

Criticità 11 – *Dovranno essere analizzati e messi adeguatamente in evidenza con elaborati cartografici di dettaglio tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Con riferimento all'elaborato grafico "PD-T41A: Pianta - Proposta Intervento conservativo e di riqualificazione della "Struttura voltata ipogea di età moderna con annesso lavatoio" nella parte sud occidentale del sito sono presenti una struttura voltata ipogea con annesso lavatoio ridotto ad un cumulo di pietre ed il rudere di un edificio in tufo. Nella seguente figura tratta dall'elaborato "PD-T40A: Proposta Intervento conservativo e di riqualificazione della "Struttura voltata ipogea di età moderna con annesso lavatoio" si osserva l'intervento di ripristino della struttura voltata ipogea che sarà resa fruibile al pubblico è altresì prevista un'area perimetrale con un accesso pedonale da strada comunale "Cimillà Rende Magni" entrambi delimitati da rete di protezione sostenuta da pali in legno e siepe frangivisuale in alloro cosi come da Autorizzazione n060.100 10/06/2024 Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa. La ristrutturazione dell'edificio in tufo sarà svolta mediante rivestimento in pietra ragusana. La copertura sarà realizzata con coppi e siciliani, isolante in lana di roccia, travi in legno lamellare. I pluviali saranno in alluminio effetto rame RAL 8004, mentre la porta sarà in alluminio effetto RAL 1001 (elaborato grafico " PD-T43A: Intervento ristrutturazione immobile esistente"*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente negli elaborati sopra citati e la proposta di riqualificazione (come da elabb. T40A e T43A).

Pertanto la criticità n. 11 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 12 – *Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione. Tale*

fascia di rispetto andrà prevista anche per i cumuli pietra che il proponente prevede di inserire nell'area di intervento; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, trazzere, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Vedasi punto 10)*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente negli elaborati citati alla criticità n. 10 e considerato, inoltre, che non viene rappresentato né lo stato di fatto in riferimento ad eventuale vegetazione ripariale esistente né gli interventi che il proponente intende realizzare, così come richiesto alla criticità n. 12.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 12, rilevata nel PII n. 40/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 4 riportata in calce al presente parere.

Criticità 13 – *Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione. La piccola costruzione, individuata su cartografia catastale al foglio 141 particella n. 365, andrà in ogni caso mantenuta prevedendo una fascia di rispetto di almeno 10 m., anche con impianti a verde, assicurando in ogni caso che le aree di pertinenza abbiano una forma regolare e che le fasce arboree presentino analoghe caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *In fig. 13.1 è visibile l'unico manufatto edilizio presente in sito. La proposta di ristrutturazione è descritta nel punto 11.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente negli elaborati richiamati alla criticità n. 11 e per le valutazioni in essa contenute.

Pertanto la criticità n. 13 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 14 – *Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessione per l'allacciamento alla rete. Si chiede in particolare di integrare il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.24 del D.P.R. citato.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Il documento "SIA-R02A: Piano preliminare utilizzo delle terre e rocce da scavo" è stato predisposto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elaborato riporta: *calcolo delle terre e rocce da scavo; piano di caratterizzazione in fase esecutiva.* Non sono presenti n. di campioni e punti di prelievo (manca elaborato planimetrico).

Pertanto si ritiene che la criticità n. 14, rilevata nel PII n. 40/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 6 riportata in calce al presente parere.

Criticità 15 – *Deve essere trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i*

progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE .

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Il documento "NAT-R04A: Piano di Monitoraggio Ambientale - Riscontro P.I.I. C.T.S." è stato predisposto.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso dal Proponente.

VALUTATO che il PMA riporta: Obiettivi del piano di monitoraggio ambientale; Parametri analitici; analisi sulle componenti: Atmosfera (qualità dell'aria); Agenti fisici (Rumore e Vibrazioni); Ambiente idrico; Biodiversità – Flora, Vegetazione, Fauna; Suolo e sottosuolo; Punti di monitoraggio e modalità di analisi per ogni componente analizzata; Comunicazione dei risultati del monitoraggio.

VALUTATO che il PMA deve essere condiviso ed autorizzato da Arpa Sicilia.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 15, rilevata nel PII n. 40/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 1 riportata in calce al presente parere.

Criticità 16 – *Relativamente all'elettrodotto aereo, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali e si chiede di prevederne l'interramento, al fine di limitarne i possibili impatti con il paesaggio e con le altre componenti ambientali interessate dall'intervento.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *In ottemperanza al punto 4) della richiesta di integrazione della Soprintendenza del 20/03/2024 confermata dal punto 6) delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica del 10/06/2024 si è proceduto all'interramento del cavidotto di rete su strade esistente. Tale soluzione è stata confermata nel preventivo di connessione di E-Distribuzione inviato con lettera del 22/10/2024. Nella seguente figura è possibile confrontare il percorso originario in aereo costituito da 1 tratto aereo di 1100 m con 11 sostegni (colore blu) e due tratti iniziali interrati di 16 m e 78 m con quello proposto totalmente interrato (arancione).*

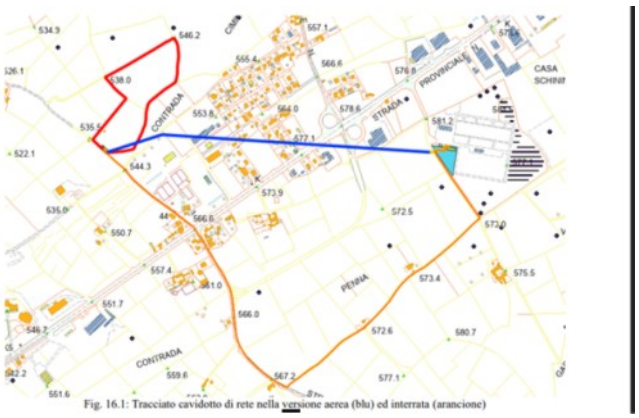

Fig. 16.1: Tracciato cavidotto di rete nella versione aerea (blu) ed interrata (arancione)

Essa prevede la realizzazione di una linea costituita da 3 cavi da 240 mm2 avvolti ad elica visibile posti all'interno di una tubazione (cavidotto) in PEAD da 160 mm, posto a profondità variabile da 0,8 ed un 1 m a seconda della posa in terreno (circa 860 m) o su strada pubblica asfaltata (1380 m) per una lunghezza complessiva di 2400 m.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente, per quanto dichiarato in sede di CdS e per quanto rappresentato nella nuova STMG rilasciata da E-distribuzione in data 30/07/2024 con provvedimento prot. n. ED-22-10-2024-P7174438 del 22/10/2024 e accetta dalla Società in data 27/12/2024.

Pertanto la criticità n. 16 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 17 – *Occorre produrre/aggiornare le rappresentazioni cartografiche del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico. In merito a tali rappresentazioni, occorre rappresentare, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Con riferimento all'elaborato grafico "SIA-T01A: Localizzazione impianto su carta della fragilità ambientale" l'impianto e le opere connesse interessano un'area di media fragilità; In base all'elaborato grafico "SIA-T02A: Localizzazione impianto su carta pressione antropica" l'impianto e le opere connesse interessano aree di media sensibilità; Osservando l'elaborato grafico "SIA-T03A: Localizzazione impianto su carta sensibilità ecologica" l'impianto e le opere connesse interessano aree di media sensibilità; L'elaborato grafico "SIA-T04A: Localizzazione dell'impianto su carta uso del suolo" dimostra che l'impianto e le opere connesse occupano aree 211 a seminativo semplice, irriguo, foraggere, colture orticole. L'elaborato grafico "SIA-T05A: Localizzazione dell'impianto su carta del valore ecologico" dimostra che l'impianto e le opere connesse si troveranno su aree a valore ecologico medio; In base all'elaborato grafico "SIA-T06A: Localizzazione dell'impianto su rete ecologica" l'impianto e le opere connesse non interessano aree appartenenti alla rete ecologica siciliana. L'elaborato grafico "SIA-T07A: Localizzazione impianto su carta habitat Corine" l'impianto occupar aree "82.3 seminitativi e colture erbacee estensive", mentre il cavodotto interrato oltre alle predette aree interessa aree "86.12 Tessuto residenziale rado" e "86.32 insediamenti di grandi impianti di servizi". La presenza dell'impianto migliora le condizioni esistenti specialmente in fase di esercizio grazie alle opere di mitigazione rappresentate da: - fascia arborea perimetrale di 10 m con alberi di ulivo e carrubo; - il ripristino del suolo agrario con l'insediamento di colture erbacee con piante leguminose (trifoglio, trigonella, veccia) e/o graminacee (orzo ed avena) - l'inserimento di colture arbustive quali la ginestra odorosa, il corbezzolo, il lentisco da integrare nella fascia arborea perimetrale. Esse contribuiscono oltre allo sviluppo dell'attività apistica e della produzione mellifera anche alla generazione di nuovo habitat per la fauna locale. Nella recinzione perimetrale sono altresì presenti aperture 30x30 cm con una distanza che favoriscono il passaggio e l'insediamento per la fauna locale di 2,5 metri (massimo 5 metri) come da autorizzazione Autorizzazione.n060.100 10/06/2024 Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa e relativa tavola PD-T25A Tipici opere civili (strade, recinzione, cancelli, etc..). Per maggiori approfondimenti si rimanda ai documenti: "NAT-R01A: Relazione Agronomica - Riscontro P.I.I. C.T.S."; "NAT-R02A: Piano colturale - Riscontro P.I.I. C.T.S."; "NAT-R03A: Piano di manutenzione del verde - Riscontro P.I.I. C.T.S. "NAT-R04A: Piano di Monitoraggio Ambientale - Riscontro P.I.I. C.T.S.".*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 17 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 18 – *È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *I mezzi di trasporto impiegati in cantiere consisteranno principalmente in: - 2-3 furgoni per il trasporto del personale e delle attrezzature a seconda dello stato di avanzamento del cantiere; - 2-3 autocarro per il trasporto dei componenti (pannelli, strutture, quadri MT, etc…) da definire in base alla quantità di moduli all'interno di ciascun pallet; 1 autogru per trasporto e posa baraccamenti e cabine ; 1 autocarro con pianale ribassato per trasporto macchine operatrici; 1 autocarro per trasporto misto granulometrico per strade e piazzole; 1 autocarro per trasporto (piantine di ulivo e carrubo) 2; autobotte per bagnatura strade in fase di cantiere ed irrigazione 2; Le macchine operatrici presenti in cantiere saranno: 2 miniescavatori cingolato per scavi a sezione obbligata cavidotti e vasca fondazione cabine: circa 2 bobcat da utilizzare principalmente per il rinterro nella posa dei cavidotti e la realizzazione di strade e piazzole; 2 carrello elevatore per scarico moduli ; 1 macchina battipalo per montaggio strutture 2. Per le opere di connessione in particolare il cavidotto interrato la scelta del tipo di mezzi di trasporto e di macchine operatrici sarà in capo ad E-Distribuzione in quanto ES-10 S.r.l. non si è avvalsa della facoltà di realizzare le opere di rete. Si suppone in ogni caso la presenza della stessa tipologia di macchine menzionate per l'impianto fotovoltaico con l'aggiunta di: 1 trivellatrice orizzontale con relative opere ausiliarie per risoluzione interferenze; 1 scarificatrice per asfalto per il ripristino del manto stradale; 1 macchina per posa asfalto; 1 rullo compressore per il ripristino del manto stradale. Le emissioni in atmosfera saranno limitate dai seguenti accorgimenti - effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non; pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati; attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h); bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso; durante la demolizione delle strutture edili provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri; convogliare le arie di processo in sistemi di abbattimento delle polveri, quali filtri a maniche, e coprire e inscatolare le attività o i macchinari per le attività di frantumazione, macinazione o agglomerazione del materiale Per quanto riguarda l'ambiente idrico i mezzi e le macchine operatrici saranno sottoposti alle verifiche ed alla manutenzione periodica prevista dai costruttori per quanto riguarda in particolare la tenuta dei serbatoi di carburante e degli impianti idraulici per le macchine operatrici Gli eventuali rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno essere effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. È necessario controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. È necessario controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I mezzi di cantiere non peggioreranno le condizioni del suolo e sottosuolo dal punto di vista geologico, geomorfologico e pedologico. Si privilegia l'impiego di mezzi più piccoli e nel caso di macchine operatrici gommati invece di cingolati. Nei documenti "NAT-R01A: Relazione Agronomica - Riscontro P.I.I. C.T.S." è evidenziato che l'area ricade in una zona più ampia, caratterizzata da terreni pianeggianti fortemente antropizzati, con un paesaggio vegetale profondamente modificato dall'uomo a causa delle attività antropiche . Tali attività antropiche hanno causato il passaggio da una comunità ricca di specie faunistiche e floristiche, ad una nuova struttura ecologica rudemente semplificata. I mezzi di cantiere incideranno sulla flora principalmente durante le operazioni di posa delle strutture e degli scavi. Al fine di mantenere il più possibile la flora esistente saranno impiegati mezzi di ingombro ridotto. Per quanto riguarda la fauna il disturbo è principalmente legato al rumore ed alla distruzione della vegetazione presente. Al fine di arrecare il minor disturbo saranno impiegati mezzi gommati invece di mezzi cingolati. Inoltre la realizzazione delle opere sarà effettuata progressivamente suddividendo il cantiere*

in aree con l'inerbimento mediante colture erbacee leguminose o graminacee appena possibile. La piantumazione della fascia arborea perimetrale sarà una delle prime attività in fase di cantiere in modo che a conclusione dello stesso si sarà raggiunto un buon sviluppo. Per quanto riguarda gli ecosistemi vale quanto già detto per vegetazione, flora e fauna. Per quanto riguarda la componente rumore le imprese esecutrici dovranno adottare i seguenti accorgimenti: 1. dovrà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora (con particolare riferimento alle macchine battipalo) Relativamente alle modalità operative le Imprese sono tenute a seguire le seguenti indicazioni: dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni; impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi; per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, dare preferenza all'uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa; rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura; nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere; privilegiare il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori; usare barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora; per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo; per le operazioni più rumorose prevedere, per una maggiore accettabilità del disturbo da parte dei cittadini, anche una comunicazione preventiva sulle modalità e sulle tempistiche di lavoro; effettuare le operazioni di carico dei materiali inerti in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.; individuare e delimitare rigorosamente i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. È importante che esistano delle procedure, a garanzia della qualità della gestione, delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto. A questo proposito è utile: disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori; ottimizzare la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita, con l'obbiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica. Le imprese sono tenute ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori. In particolare dovrà tenere conto della normativa nazionale in vigore per le macchine da cantiere (D.lgs. n. 262/2002). Le imprese dovranno inoltre privilegiare l'utilizzo di: o macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento; o impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati. Per la componente "traffico" le imprese disciplineranno l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere in modo da limitare il più possibile l'impiego della viabilità pubblica. Per quanto riguarda il cavidotto interrato saranno impiegati mezzi di limitato ingombro quali miniescavatori e bobcat in modo da instaurare il senso unico alternato. I mezzi di cantiere genereranno un inquinamento luminoso praticamente nullo in quanto le attività si svolgeranno principalmente di giorno. I mezzi di cantiere non generano radiazioni ionizzanti e non ionizzanti pericolose. In base a quanto precedentemente indicato i mezzi impiegati incideranno in maniera molto modesta e per un periodo estremamente limitato sulla salute pubblica soprattutto all'apertura ed alla chiusura della fase di cantiere. I mezzi di cantiere non incidono sulla componente paesaggio in quanto il loro accesso e movimentazione all'interno ed all'esterno dell'area di cantiere provoca il danneggiamento o distruzione di beni culturali.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente e per l'analisi effettuata.

Pertanto la criticità n. 18 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 19 – *Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: **(i)** descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste per ciascuna tipologia; **(ii)** rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; **(iii)** fornire maggiori dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa; **(iv)** fornire dettagli in merito alla realizzazione della viabilità interna all'impianto. Le stradelle di servizio dovranno comunque essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata ed, in ogni caso, avere una larghezza non superiore ai 4 m. al fine di contenere il consumo di suolo.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: ***i)** Il documento "PD-R11A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse - Piano di gestione dei rifiuti" identifica durante la costruzione, manutenzione e dismissione le tipologie di rifiuti identificate dai codici CER associate a ciascun attività. Per ciascun codice CER gli allegati C e B del D.lgs. 152/06 descrivono le modalità di recupero e di dismissione. **ii)** Il fabbisogno idrico in fase di cantiere è limitato alla bagnatura della viabilità interna per limitare l'emissione di polvere, degli accumuli di materiale di scavo per i cavidotti e le cabine. Tutte le cabine comprese le vasche di fondazione saranno di tipo prefabbricato e trasportate in loco già assemblate. In fase di cantiere si stimano circa 150 m3 In base al documento "NAT-R03A: Piano di manutenzione del verde - Riscontro P.I.I. C.T.S." durante la fase di esercizio l'irrigazione sarà funzionale ad aiutare le piante nella crescita nei primi anni fino a quando avverrà il passaggio alla fase di attecchimento e maturazione. A tutte le piante messe a dimora deve essere garantito un sufficiente quantitativo d'acqua mediante irrigazione, in ore compatibili con quanto prescritto dalle specifiche ordinanze in materia di consumi idrici. Le irrigazioni dovranno essere programmate nella quantità e nella frequenza in relazione alle esigenze specifiche delle piante, alla natura del terreno e all'andamento stagionale. Dopo il terzo anno dalla realizzazione della messa a dimora, si consiglia di ridurre i quantitativi distanziando maggiormente gli interventi per non creare stress idrici alle piante stesse e regolandoli però sempre sulle condizioni climatiche e della natura del terreno. Lo scopo è nel medio lungo periodo da definire in base allo sviluppo delle piante di cessare l'approvvigionamento idrico manuale. Per le piante arboree: in estate i bagnamenti dovranno essere effettuati durante le ore più fresche per evitare stress fisiologici alle piante, con quantitativi variabili da 50 a 200 litri a seconda delle dimensioni della pianta; per evitare sprechi è più razionale procedere a bagnamenti contenuti e frequenti. In inverno, di norma, non si procede ad annaffiature, sia per il riposo dei vegetali, sia per evitare danni da gelo. In casi particolari è però utile derogare a tale prescrizione; ciò può accadere quando la siccità si prolunga in modo anomalo e le temperature si mantengono sopra lo zero. Tali situazioni consigliano bagnamenti sui nuovi impianti da effettuarsi 1-2 volte nell'arco invernale con modesti quantitativi distribuiti durante le ore di massima temperatura. Ciò non arreca danni ed anzi evita alle piante uno stress idrico al momento della ripresa vegetativa. Per le piante arbustive ed erbacee presenti in progetto, specialmente nella prima stagione vegetativa le piante appena messe a dimora richiedono di frequenti e abbondanti bagnature che possono essere dai 4 ai 10 lt da distribuire in quantitativi e intervalli di tempo proporzionati alla stagione e alla tipologia di terreno. Negli anni successivi alla messa a dimora la frequenza delle annaffiature viene ridotta. Le bagnature andranno fatte nelle ore più calde del giorno onde e mai quando la temperatura sia sotto lo zero. Nei mesi invernali potranno essere previste irrigazioni di soccorso manuali qualora si creino circostanze prolungate di siccità con temperature sopra lo zero; infatti si tratta di specie sempreverdi che mantengono anche nei mesi invernali un minimo di esigenze idriche. In generale tutte le specie impiegate in progetto tollerano bene la siccità e appartengono perlopiù alla flora autoctona della zona. Per questo motivo,*

la calibrazione di irrigazione dovrà essere fatta studiando le somministrazioni finalizzate al massimo risparmio idrico. Il lavaggio dei moduli sarà limitato al massimo ad 1-2 volte l'anno , mediante automezzo dotato di spazzole rotanti antigraffio operante con getto d'acqua . Si stimano circa 0,5 litri per metro quadro di modulo pertanto considerando le dimensioni dei singoli ed il numero complessivo saranno necessari □ = 2 · 0,5 · 7.448 · 2,384 · 1,303 = 23.145 l /anno. Considerando una taglia media di 10.000 litri per singola autobotte ne saranno necessarie 2. Considerato che i moduli sono bifacciali l'eventuale pulizia della superficie retrostante meno esposta al deposito di polvere dovuto al vento, a pioggia o ad escrementi di uccelli sarà effettuata solo a seguito di ispezione visiva. ***iii)****L'impianto di illuminazione perimetrale sarà costituito da 51 proiettori a LED montati su altrettanti sostegni in acciaio zincato alti 2,5 m posti a distanza di circa 25 m l'uno dall'altro. La potenza del proiettore sarà di 200 W L'impianto di illuminazione delle piazzole cabine sarà realizzato mediante proiettori montati sulle pareti delle stesse aventi potenza pari a 300 W. I proiettori saranno orientati in base a quanto riportato nelle seguenti figure in modo da evitare dispersioni del flusso luminoso verso il cielo e zone di non interesse. Non essendo l'area di impianto presidiata durante le ore notturne l'impianto di illuminazione sarà mantenuto spento e si accenderà soltanto in caso di intrusione e/o manutenzione.* ***iv)****Osservando l'elaborato "PD-T04A: Impianto fotovoltaico – planimetria su ortofoto" la viabilità interna sarà costituita da una strada perimetrale che costeggia la recinzione e da due trasversali che costeggiano il muretto in pietra. Avranno larghezza pari a 4 m con raggi di curvatura interni ed esterni di 10 m e 14 m e collegheranno le piazzole delle cabine di ampiezza pari a 2 m a partire dalle pareti di ciascuna di esse. Esse occupano complessivamente 4.600 mq. Strade e piazzole saranno realizzate in misto granulometrico di spessore pari a 24 cm con pendenza 1% verso la parte esterna come da estratto dell'elaborato grafico "PD-T25A: Tipici opere civili (strade, recinzioni, cancelli) " in fig. 19.2.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente ai punti i), iii) e iv).

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito a quanto riportato al punto iii) il Proponente con integrazione del 28/11/2025, prot. n. 81888, ha trasmesso elaborati prevedendo la realizzazione di un laghetto (wetland) interno all'area di progetto.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 19 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 20 – *Occorre produrre/integrare elaborati grafici di dettaglio della recinzione perimetrale che dovrà essere di altezza adeguata e non deve prevedere l'utilizzo di filo antintrusione, nei quali evidenziare, tra l'altro, la soluzione adottata per il passaggio della piccola fauna locale. I passaggi faunistici dovranno comunque avere una dimensione non inferiore a 30x30 cm ed essere posti ad una distanza non superiore a 5 m.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *In recinzione perimetrale saranno presenti aperture 30x30 cm a distanza di 2,5 m come da autorizzazione Autorizzazione.n060.100 10/06/2024 Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 20 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 21 – *Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando, ove occorra, la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc..); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni*

fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) idonei rendering fotografici che illustrino la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significativi.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *L'analisi di impatto visivo è contenuta nell'elaborato grafico "PD-T39A: Planimetria impianto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento" (fig. 21.1) e nel documento "PD-R39A: Fotosimulazioni" sono riportate delle anche delle fotosimulazioni a volo di uccello con ulteriori punti di vista (fig. 21.2).*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 21 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 22 – *Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *L'elaborato grafico "PD-T37A: Planimetria con distanza di rispetto muretti a secco-impianto" evidenzia il rispetto degli elementi costitutivi del paesaggio come il muretto a secco, il cumulo di pietre, la struttura voltata ipogea con annesso lavatoio e l'edificio in tufo. Il medesimo elaborato dimostra l'uniformità della fascia arborea perimetrale larga 10 m che è interrotta solo in corrispondenza dell'ingresso e delle cabine di connessione (utenza e consegna). La recinzione perimetrale si trova fra la fascia arborea perimetrale e le viabilità di impianto come evidenziato anche dall'elaborato grafico "PD-T25A: Tipici opere civili (strada, cancello, recinzione).*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso e rappresentato dal Proponente.

VALUTATO quanto già rappresentato nelle analisi alle criticità nn. 10 e 12.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 22, rilevata nel PII n. 40/2024, possa essere superata solo ottemperando alle C.A. nn. 4 e 5 riportate in calce al presente parere.

Criticità 23 – *Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta - finalizzato: (i) a comprendere in maniera dettagliatagli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con*

specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti; (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *Si riportano le considerazioni conclusive del documento "GEO-R01A Studio Idrogeologico e Idraulico – Riscontro P.I.I. C.T.S. Punto 23".*

CONSIDERATO e VALUTATO il Parere favorevole reso dall'Autorità di Bacino distretto Idrografico della Sicilia con nota prot. n. 15207 del 13/03/2025.

Pertanto la criticità n. 23 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 24 – *Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che: *i) Gli elaborati grafici "PD-T35-1A: Planimetria impianto con quote di livello e sezioni trasversali" e "PD-T35-2A: Planimetria impianto con quote di livello e sezioni orizzontali" dimostrano l'esiguità delle modifiche alla morfologia del terreno presenti solo in corrispondenza delle cabine . La viabilità interna e le piazzole manterranno le pendenze originali del terreno. Il computo degli scavi e dei rinterri è definito nella seguente tabella tratta dal documento "SIA-R02A : Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo". ii) L'elaborato grafico "PD-T44A - "PD-T44A Planimetria Impianto con colture ante e postoperam" sotto riportata evidenzia la distribuzione delle colture all'interno dell'area di impianto prima e dopo gli interventi. iii) documento "PD-R39A: Fotosimulazione impianto" riporta i punti di vista da beni isolati e strade a valenza paesaggistica da cui emerge a causa dell'orografia del terreno, dell'elevata urbanizzazione che l'impianto non altera lo skyline in ingresso alla strada comunale 308 RendaCimillà-Magni (punto di vista F14 con rendering in fig. 24-2), così come non lo altera dal bene isolato "Villa Magni".*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 24 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 25 – *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Con riferimento ai documenti "PD-R11A: Impianto fotovoltaico – Piano di cantierizzazione" – "PD-R19A: Impianto*

fotovoltaico – Piano di dismissione" - "PD-R22A: Impianto fotovoltaico – Piano di gestione dei rifiuti"; La tutela della risorsa idrica e del suolo è correlata alla gestione delle acque che circolano all'interno del cantiere ed a quelle che si producono con le lavorazioni, nonché alla gestione dei rifiuti e di particolari impianti e lavorazioni che possono interferire con il suolo, le acque superficiali e le profonde. Per la gestione delle acque meteoriche rilevanti occorre: 1. predisporre sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate, per evitare il ristagno delle stesse; 2. realizzare un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle AMD dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi; 3. limitare le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori; 4. in caso di versamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006; Per le varie tipologie di acque di lavorazione, come ad esempio quelle derivanti dal lavaggio betoniere, dai lavaruote, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, come da altre particolari tipologie di lavorazione svolte all'interno del cantiere: - come acque reflue industriali, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006, qualora si preveda il loro scarico in acque superficiali o fognatura, per il quale ottenere la preventiva autorizzazione dall'ente competente. In tal caso deve essere previsto un collegamento stabile e continuo fra i sistemi di raccolta delle acque reflue, gli eventuali impianti di trattamento ed il recapito finale che deve essere preceduto da pozzetto di ispezione; - come rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, qualora si ritenga opportuno smaltirli o inviarli a recupero come tali. In area di cantiere non sono presenti fognature pertanto si provvederà alla realizzazione di pavimentazione impermeabile con rete di raccolta È comunque auspicabile che le attività poste in atto prevedano il riutilizzo delle acque di lavorazione ove possibile. I rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno essere effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. È necessario controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. È necessario controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. L'infilaggio delle strutture nel terreno non prevede l'utilizzo di sostanze chimiche in grado di alterare la composizione fisico-chimica delle falde idriche sotterranee, che dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acque sotterranee del cemento e di altri additivi. Nella realizzazione degli attraversamenti del cavidotto di rete tramite TOC i fluidi di perforazione saranno costituiti per il 95% da acqua e da additivi quali bentonite e polimeri. Il fluido di perforazione ed il materiale asportato (fango) rimane nello spazio anulare si solidifica evitando cedimenti nel terreno e crea una pellicola (filter cake), che impedisce all'acqua del terreno di entrare nello stesso ed ai fluidi all'interno del foro di uscire. La quota di fluido di perforazione che esce dal foro finisce in delle vasche di contenimento, da cui viene prelevato nuovamente per entrare in circolo. Ciò riduce anche il consumo di acqua. Le imprese dovranno gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento tramite autobotti e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere. Per quanto concerne le terre e le rocce da scavo si cercherà il riutilizzo del materiale scavato all'interno della stessa opera o in un'altra opera come sottoprodotto o il recupero come rifiuto, con lo scopo di favorirne il reimpiego e limitare il più possibile il ricorso a materie prime di nuova estrazione. Nella gestione delle terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo devono essere applicate le seguenti modalità: - effettuare lo stoccaggio in cumuli presso aree di deposito appositamente dedicate sia nel sito di produzione/cantiere che di utilizzo o altro sito; - identificare i cumuli con adeguata segnaletica, che ne indichi la tipologia, la quantità, la provenienza e l'eventuale destinazione di utilizzo; - gestire i cumuli di terre e rocce da scavo in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinamento di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, ad esempio con copertura o inerbimento e regimazione delle aree di deposito; - in caso di caratterizzazione di terre e rocce da scavo in corso d'opera,

impermeabilizzare le piazzole e dimensionarle adeguatamente rispetto alle tempistiche di campionamento e analisi; - isolare dal suolo il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti pericolosi; - in generale effettuare l'eventuale deposito di terre e rocce da scavo in modo tale da evitare spandimenti nei terreni non oggetto di costruzione e nelle fossette facenti parte del sistema di regimazione delle acque meteoriche; - stoccare il terreno vegetale di scotico in cumuli non superiori ai 2 m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere; Per tutte le specifiche in merito alle modalità di gestione dei depositi si veda comunque, per le varie casistiche, il documento "SIA-R02A : Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/2017. Per le materie prime, le varie sostanze utilizzate, i rifiuti ed i materiali di recupero è opportuno attuare modalità di stoccaggio e di gestione che garantiscano la separazione netta fra i vari cumuli o depositi. Ciò contribuisce ad evitare sprechi, spandimenti e perdite incontrollate dei suddetti materiali in un'ottica di adeguata conservazione delle risorse e di rispetto per l'ambiente. In particolare è opportuno: depositare sabbie, ghiaie, cemento e altri inerti da costruzione in modo da evitare spandimenti nei terreni non oggetto di costruzione e nelle eventuali fossette facenti parte del reticolo di a allontanamento delle acque meteoriche; stoccare prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti ecc. in condizioni di sicurezza, evitando un loro deposito sui piazzali a cielo aperto; è necessario che in cantiere siano presenti le schede di sicurezza di tali materiali; separare nettamente i materiali e le strutture recuperate, destinati alla riutilizzazione all'interno dello stesso cantiere, dai rifiuti da allontanare; Per la movimentazione dei mezzi di trasporto, le imprese sono tenute ad utilizzare esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto Il sito è accessibile tramite stradella adiacente alla piazzola delle cabine di connessione derivata dalla strada comunale 305 "Renna-CimillàMagni" accessibile dalla Strada Provinciale 25 "Ragusa – Marina di Ragusa". Esse sono inoltre tenute a verificare l'integrità dei cassoni ed a coprire il materiale con dei teli. L'utilizzo della viabilità pubblica sarà limitato il più possibile evitando le ore di traffico intenso. Per quanto concerne la gestione dei rifiuti da cantiere è necessario individuare le varie tipologie di rifiuto da allontanare dal cantiere e la relativa area di deposito temporaneo, da descrivere all'interno dell'eventuale Piano ambientale di cantierizzazione (PAC). All'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio o depositi preferibilmente al coperto con idonee volumetrie e avvio periodico a smaltimento/recupero). Dovranno pertanto essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose. Si ricorda che costituiscono rifiuto tutti i materiali di demolizione, i residui fangosi del lavaggio ruote, e di qualsiasi trattamento delle acque di lavorazione: come tali devono essere trattati ai fini della raccolta, deposito o stoccaggio recupero/riutilizzo o smaltimento ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, lasciando possibilmente come residuale questa ultima operazione. Le acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti costituiscono acque di lavorazione e come tale devono essere trattate. Al fine della corretta gestione dei rifiuti le maestranze delle imprese che operano all'interno dei cantieri devono essere messe a conoscenza, formalmente, di tali modalità di gestione. Le ditte in subappalto le stesse dovranno essere rese edotte delle modalità di gestione dei rifiuti all'interno dei cantieri. E' opportuno inoltre che i contratti di subappalto chiariscano la responsabilità dei diversi contraenti in merito al tema, mediante l'inserimento di specifiche previsioni in merito. Durante la fase di esercizio il lavaggio dei moduli sarà effettuato con acqua demineralizzata senza uso di detergenti. Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno svolte nel rispetto delle misure precedentemente descritte. Il documento "NAT-R03A: Piano di manutenzione del verde - Riscontro P.I.I. C.T.S." indica l'utilizzo di concimi organici. Il diserbo delle erbe infestanti sarà effettuato manualmente o tramite zappettatura.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 25 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 26 – *Occorre produrre/integrare gli approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Il documento "IC-R01A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Studio impatti cumulativi" par. 3. riporta con riferimento all'elaborato grafico "IC-T01A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Planimetria su carta consumo del suolo" le aree di impianto diversificate per tipologia di consumo. I cavidotti di impianto sono collocati in area moduli, in viabilità impianto e piazzole cabine. Il cavidotto di rete è posto all'interno di strade esistenti. L'unica opera che genera consumo permanente del suolo è la cabina di consegna pari a 16,75 m2 .*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 26 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 27 – *Occorre produrre/interare lo studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia" e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: L'impianto fotovoltaico "ES-10" è connesso alla rete di distribuzione locale mediante nuova cabina di consegna che sarà connessa all'esistente cabina primaria "Ragusa 3" tramite un nuovo cavidotto interrato su strade esistenti. Le predette opere non saranno smantellate a fine vita dell'impianto. Il documento IC-R01A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Studio impatti cumulativi" par. 4 riporta con riferimento all'elaborato grafico "IC-T02A: Impianto fotovoltaico – impatti cumulativi con altri impianti" riporta il censimento degli impianti fotovoltaici esistenti, degli impianti in autorizzazione e autorizzati. La superficie di area vasta di raggio 10 km è 314.155.083 mq, quella del Comune di Ragusa è 444.707.877 mq. La superficie complessiva degli impianti esistenti nell'area vasta è 119.135 mq pari allo 0,04%. Nel comune di Ragusa è 109.922 mq pari allo 0,02% del territorio. La superficie complessiva degli impianti autorizzati in area vasta è 831.401 mq pari allo 0,265%. Nel comune di Ragusa è 331.000 pari allo 0,074% del territorio. L'impianto fotovoltaico "ES-10" incrementa il valore del suolo "consumato" dello 0,016% in area vasta e dello 0,012% nel territorio comunale di Ragusa. Il Comune di Ragusa ha 70.500 abitanti. Il rapporto tra suolo consumato e numero abitanti è 5,41 mq/ab per impianti autorizzati e non . Per l'impianto fotovoltaico "ES-10" il rapporto è 0,72 mq/abitante. Occorre evidenziare che il suolo consumato è quasi tutto reversibile. Considerando che tutti gli*

impianti autorizzati e non nel territorio di Ragusa sono connessi in MT alla CP Ragusa 3 e che a fine vita solo le cabine di consegna di E-Distribuzione non saranno dismesse il valore di suolo consumato permanente si riduce a soli 83,75 mq pari a 0,0011 mq/ab. Per il solo impianto fotovoltaico "ES-10" il suolo consumato permanente a fine vita sarebbe di 0,002 mq/ab.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso, rappresentato e per l'analisi condotta dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 27 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 28 – *Si chiede di considerare/specificare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Il terreno dove sorgerà l'impianto è attualmente incolto con presenza di erbe infestanti. Le fasi di realizzazione dell'impianto non comportano modifica del contenuto di minerali nel terreno, anzi le operazioni di scavo per la realizzazione dei cavidotti e della viabilità di impianto incrementano il livello di ossigenazione del terreno assieme all'infissione delle strutture. Dopo la realizzazione dell'impianto è previsto il ripristino del suolo agrario e della sua fertilità tramite l'utilizzo in presemina di concimi organici ed organo-minerali. In fase di esercizio il mantenimento della fertilità del suolo sarà ottenuto tramite coltivazione in consociazione di leguminose e graminacee insieme a lavorazioni agronomiche leggere quali erpicature con interramento dei residui delle essenze vegetali, anche di quelle spontanee. Il diserbo sarà effettuato meccanicamente tramite decespugliatore. La difesa dalle erbe infestanti non prevede l'uso di diserbanti chimici, ma si adotterà un diserbo mirato (tipologia di infestante e suo ciclo biologico) e perlopiù manualmente o tramite zappettatura. L'ombreggiamento dell'impianto dovuto alle strutture fisse nel terreno proietta delle ombre sull'interfila che saranno tanto più ampie quanto più basso sarà il sole all'orizzonte (prima ed ultima parte della giornata). Sulla base della collocazione geografica dell'impianto e delle sue caratteristiche, si è potuto constatare che la porzione centrale dell'interfila, nei mesi da maggio ad agosto, presenterà tra le 6 e le 8 ore di piena esposizione al sole. Naturalmente nel periodo autunno-vernino, in considerazione della minor altezza del sole all'orizzonte e della brevità del periodo di illuminazione, le ore-luce risulteranno inferiori. A questo bisogna aggiungere anche una minore quantità di radiazione diretta per via della maggiore nuvolosità media che si manifesta (ipotizzando andamenti climatici regolari per l'area in esame) nel periodo invernale. Pertanto si ritiene opportuno mantenere un manto erboso tramite essenze che svolgano il ciclo produttivo e la maturazione nel periodo primaverile/estivo, e di utilizzare quindi l'ombreggiamento per una semi-forzatura del periodo (per semi-forzatura delle colture si intende l'induzione di un moderato periodo di anticipo o di ritardo nella maturazione e quindi nella raccolta del prodotto). L'ombreggiamento creato dai moduli fotovoltaici non crea soltanto svantaggi alle colture: si rivela eccellente per quanto riguarda la riduzione dell'evapotraspirazione (ET), considerando che nel periodo più caldo dell'anno - che nell'area di intervento è tra la fine giugno e la prima decade di luglio - le temperature superano giornalmente i 35°C. In questo caso si tratta soltanto di un allungamento del periodo di inerbimento per via della minor evapotraspirazione dovuta all'ombreggiamento. In questo caso saranno coltivate leguminose erbacee tipiche della zona (ginestrino, trifoglio, erba). Inoltre l'ombreggiamento induce nelle piante una riduzione delle dispersioni termiche sensibili da parte delle piante (assenza di deposito di rugiada al mattino presto o ridotta traspirazione) all'ombra rispetto al trattamento in pieno sole. L'ombreggiamento pertanto riduce il fabbisogno idrico, mantenendo il contenuto di acqua nel terreno che favorisce anche la distribuzione e lo scioglimento dei minerali. Non vi sono, quindi, particolari problematiche nella gestione di un inerbimento in situazioni di ombreggiamento o semi-ombreggiamento.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso, rappresentato e per l'analisi condotta dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 28 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 29 – *Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Nel documento "NAT-R01A: Relazione Agronomica - Riscontro P.I.I. C.T.S." pag. 9 sulla base dei sopralluoghi svolti l'area risulta non irrigua, prevalentemente incolta e caratterizzata da specie erbacee infestanti (vedasi foto sotto riportate); si segnala che nell'area circostante il sito d'installazione dell'impianto non sono presenti produzioni agroalimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, produzioni tradizionali), o colture legate a certificazioni di qualità (Biologico, progetti di Filiera Tracciata, e affini). Sulle quali il progetto dell'impianto fotovoltaico possa interferire negativamente e pertanto, viene rispettato il principio di cui all' art. 16.4. del D.M. 10 settembre 2010". L'area di impianto non è zona boscata, non è adibita a pascolo e non risulta tra quelle percorse dagli incendi pertanto non è soggetta a divieto di realizzazione nel periodo 2009-2023 pertanto non è soggetta. terreno non ha beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura negli ultimi 10 anni pertanto la realizzazione dell'impianto è consentita ai sensi dell'art. 58 della Legge Regionale n.4 del 2003.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 29 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 30 – *Occorre produrre/integrare la relazione agronomica nella quale chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti colture di pregio e/o specie tutelate.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Nel documento "NAT-R01A: Relazione Agronomica - Riscontro P.I.I. C.T.S." pag. 9 sulla base dei sopralluoghi svolti l'area risulta non irrigua, prevalentemente incolta e caratterizzata da specie erbacee infestanti (vedasi foto sotto riportate); si segnala che nell'area circostante il sito d'installazione dell'impianto non sono presenti produzioni agroalimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, produzioni tradizionali), o colture legate a certificazioni di qualità (Biologico, progetti di Filiera Tracciata, e affini). Sulle quali il progetto dell'impianto fotovoltaico possa interferire negativamente e pertanto, viene rispettato il principio di cui all' art. 16.4. del D.M. 10 settembre 2010".*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 30 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 31 – *E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli già prodotti) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti ed al numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico).*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: i-ii) All'interno dell'area di impianto non sono presenti alberi da espiantare e reimpiantare. iii) I documenti "NAT-R01A: Relazione Agronomica - Riscontro P.I.I. C.T.S." "NAT-R02A: Piano colturale - Riscontro P.I.I. C.T.S." descrivono la fascia di mitigazione perimetrale (intervento1) con piantumazione di specie arboree autoctone con funzione di schermatura dell'impianto fotovoltaico per una larghezza pari a 10 m, e corrispondente ad una superficie complessiva pari a ha 1,10. Si utilizzerà ulivo e, in minor parte, carrubo, secondo lo schema. Gli alberi di carrubo saranno impiantati lungo la fascia perimetrale, con una fila all'interno ed una all'esterno rispetto agli ulivi disposte a quinconce in doppio filare con un sesto 5x5 tale da garantire la riduzione dell'impatto visivo e ridurre l'alterazione percettiva del paesaggio. Verranno impiantate specie arboree autoctone provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 386/03 rilasciato da Comando Corpo forestale della Regione Siciliana e coerenti con il contesto pedoclimatico, naturalistico e paesaggistico dell'area. Come coltura principale per la fascia di mitigazione, è possibile ipotizzare la realizzazione di un vero uliveto intensivo con le piante disposte su una fila, con distanze sulla fila pari a m 6,00. Con questo sesto di impianto su una lunghezza del perimetro pari a m 1.600, si dovrà prevedere l'impianto di n. 270 piante. Dopo i lavori di scasso, concimazione ed amminutamento, si procederà con la squadratura del terreno, ovvero l'individuazione dei punti esatti in cui posizionare le piantine. La collocazione delle piantine è piuttosto agevole, in quanto si impiegano solitamente degli esemplari già innestati (quindi senza la necessità di intervenire successivamente in loco) di 4-5 anni di età. Il carrubo è un albero sempreverde, imponente e longevo, tipico del clima mediterraneo. Se alcuni esemplari presentano fusti di notevoli dimensioni con altezze che superano i 10 m di altezza, altri si sviluppano orizzontalmente a comporre formazioni cespugliose fuori dal comune. Per coltivare il carrubo e poterne raccogliere i frutti serve un clima adatto e un suolo ben drenato, oltre a uno spazio di una certa dimensione data la mole delle piante da coltivare. La raccolta delle carrube viene fatta nei mesi di Agosto – Settembre con mezzi meccanici. Le piante saranno disposte su una fila, con distanze sulla fila pari a m 20,00. Con questo sesto di impianto, su una lunghezza del perimetro pari a m 1.600, si dovrà prevedere l'impianto di n. 160 piante Con riferimento al documento "NAT-R03A: Piano di manutenzione del verde - Riscontro P.I.I. C.T.S." la manutenzione consiste nelle seguenti attività: raccolta del fogliame; ispezione e sistemazione dei tutori per i primi 3-5 anni di vita da effettuare in concomitanza con altre attività; spollonatura ovvero l'eventuale eliminazione della vegetazione che si sviluppa alla base e lungo i fusti fino all'inserimento delle branche primarie da effettuarsi a maggio e a settembre; concimazione mediante uso di concime organico per migliorare le caratteristiche fisico- chimiche del terreno, lo scambio gassoso, trattiene l'umidità, migliora la colorazione delle foglie e dei fiori e persiste nel terreno per diversi mesi; irrigazione in estate con quantitativi variabili da 50 a 200 litri a seconda delle dimensioni della pianta mentre in inverno bagnamenti sui nuovi impianti da effettuarsi 1- 2 volte nell'arco invernale con modesti quantitativi distribuiti durante le ore di massima temperatura. Potatura di allevamento da effettuare sull'esemplare arboreo interessando branche e rami di diametro non superiore a cm 7 fino a 10 anni dalla piantumazione; - Potatura di riforma a partire dai 10 anni con l'eliminazione dei rami troppo vigorosi, malformati, maldisposti o in competizione con i rami vicini; Sfalcio ed eliminazione della vegetazione infestante.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 31 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 32 – *Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta

che*: L'area interessata dalla strutture sarà inerbita con colture erbacee di tipo leguminose (trifoglio, trigonella, veccia) e/o graminacee (orzo, avena). E' prevista anche la coltivazione di piante arbustive quali la ginestra odorosa, il lentisco ed il corbezzolo. Tali colture hanno lo scopo di favorire la produzione apistica. La fig. 32.1 tratta dall'elaborato "T44A Planimetria Impianto con colture ante e post-operam" sotto riportata evidenzia la distribuzione delle colture all'interno dell'area di impianto.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 32 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 33 – *Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Considerata la fauna terrestre locale presente in sito descritta nel documento "SIA-R01A: Studio di impatto ambientale" (pag. 182-183) le aperture 30 x 30 cm praticate ogni 2,5 m sulla recinzione perimetrale come da elaborato grafico "PD-T25A: Impianto fotovoltaico – Tipici opere civili" rendono l'area di impianto nella sua interezza ad eccezione delle superfici occupate dalle cabine come un'area unica di passaggio.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 33 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 34 – *Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Tutte le cabine ad eccezione di quella di utenza misurano circa 6,70 x 2,50 x 2,69 m. Per la cabina di utenza le misure sono 5,3 x 2,48 x 2,69. Saranno realizzate ad elementi componibili prefabbricati in calcestruzzo armato vibrato o a struttura monoblocco, tali da garantire pareti interne lisce senza nervature ed una superficie interna costante lungo tutte le sezioni orizzontali. Deve assicurare verso l'esterno un grado di protezione IP33 Norme CEI EN 60529. Le pareti saranno realizzate in conglomerato cementizio vibrato, adeguatamente armate di spessore non inferiore a 9 cm. Le pareti esterne devono essere trattate con rivestimento murale plastico idrorepellente costituito da resine sintetiche pregiate, polvere di quarzo, ossidi coloranti ed additivi che garantiscano il perfetto ancoraggio sul manufatto, resistenza agli agenti atmosferici anche in ambiente industriale e marino, inalterabilità del colore alla luce solare e stabilità agli sbalzi di temperatura (-20°C +60°C); colore RAL 1011 (beigemarrone) della scala RAL-F2. A richiesta le pareti esterne dovranno essere rivestite in listelli di cotto greificato di prima scelta (dimensioni raccomandate 24 mm x 6 mm). Le cabine di utenza e di consegna potranno essere di colore verde (RAL 6005) per integrarsi meglio con la fascia di mitigazione. Le pareti interne ed il soffitto, devono essere tinteggiate con pitture a base di resine sintetiche di colore bianco.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 34 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 35 – *Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di*

mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Le misure di mitigazione relative alle componenti suolo, vegetazione e fauna sono implementate mediante: - sistemazione delle aree perimetrali con piantumazione di fascia arborea larga 10 m costituita da alberi di ulivo e carrubo; - ripristino del suolo agrario con colture erbacee leguminose (trifoglio, trigonella, veccia) e/o graminacee (orzo, avena); - coltivazione di piante arbustive per la produzione mellifera (ginestra odorosa, corbezzolo, lentisco). Le misure di mitigazione per la componente paesaggio oltre alla già citata fascia arborea perimetrale sono: - ricostruzione di struttura voltata ipogea con annesso lavatoio fruibile al pubblico mediante nuovo accesso ed area perimetrale delimitati da recinzione con pali in legno e siepe frangivisuale in alloro; - ristrutturazione di edificio in tufo di età moderna con realizzazione di copertura in legno e coppi e rivestimento della facciata in pietra ragusana. i) Il documento "NAT-R03A: Piano di manutenzione del verde - Riscontro P.I.I. C.T.S." descrive tutte le attività necessarie al mantenimento ed alla crescita delle colture: pulizia, raccolta foglie, potatura e spollonatura alberature, concimazione, irrigazione, sfalcio delle colture erbacee, controllo delle fitopatie e dei parassiti, eliminazione e sostituzione delle piante morte, difesa dalla vegetazione infestante, il fabbisogno idrico e la quantità di manodopera impiegata. ii) La scelta degli ulivi e dei carrubi nella fascia arborea perimetrale è stata motivata dal punto 1) dell'Autorizzazione Paesaggistica del 10/06/2024 emessa dalla Soprintendenza. Inoltre, se ben gestiti e mantenuti privo di infestanti ed altro materiale secco al suolo, possono costituire un'ottima barriera contro la propagazione del fuoco, in quanto si tratta di piante sempreverdi con tronchi che, per l'elevato contenuto in acqua (chiaramente su piante vive), arrivano alla combustione in tempi molto lunghi di esposizione al fuoco. iii) Ulivi e carrubeti sono piante autoctone abbastanza diffuse nel territorio circostante e prescritti dalla menzionata Autorizzazione Paesaggistica.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e rappresentato dal Proponente fermo restando la necessità di estendere la fascia di mitigazione da 10 mt a 15 mt come riportato alla criticità n. 10.

Pertanto la criticità n. 35 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 36 – *Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, anche con particolare riferimento alla previsione dell'elettrodotto aereo, alla tipologia di moduli selezionati [strutture fisse] rispetto alla natura pressoché pianeggiante delle aree. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Nel documento "SIA-R01A: Studio di impatto ambientale" (pag. 117-120) sono riportati i criteri di scelta del sito di natura vincolistica: - Siti UNESCO; - Aree e beni di notevole interesse culturale di cui al D.Lgs. 42/04 e s.m.i., nonché immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello steso D.Lgs. 42/04 e s.m.i.; Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica; Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso; - Aree naturali protette nazionali e regionali; Zone umide Ramsar; Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS); - Importants bird area (IBA); Aree determinanti ai fini della conservazione della biodiversità; - Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P. S.T.G. D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio, incluse le aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso dei suoli; - Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico PAI; Aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/2004): territori costieri fino a 300 m, laghi e territori contermini fino a 300 m, fiumi torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m, boschi , ecc . Sono stati altresì considerati: - un buon irraggiamento dell'area al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia; - la presenza di infrastrutture di rete di distribuzione a breve distanza; - viabilità esistente in buone condizioni ed in grado di consentire il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di minimizzare gli interventi di adeguamento della rete esistente; - idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo; - una conformazione orografica che azzera i quantitativi di movimentazione del terreno e degli sbancamenti oltre ad un inserimento paesaggistico dell'opera di lieve entità e comunque armonioso con il territorio; - l'assenza di vegetazione di pregio o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario) La Società Proponente ha effettuato una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti criteri: - Impatto visivo; - Costo di investimento; - Costi di Operation and Maintenance; - Producibilità attesa dell'impianto. Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella fissa in quanto i minori costi di investimento e di gestione si compensano a lungo termine con i maggiori valori di produzione di quello monoassiale e soprattutto di ridurre al minimo i temi di non produzione dovuti ai guasti dei tracker.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 36 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 37 – *La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare meglio gli effetti del cumulo visivo.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta

che*: Il documento IC-R01A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Studio impatti cumulativi" par. 4 riporta con riferimento all'elaborato grafico "IC-T02A: Impianto fotovoltaico – impatti cumulativi con altri impianti" riporta il censimento degli impianti fotovoltaici esistenti, degli impianti in autorizzazione e autorizzati e determina il consumo di suolo reversibile e permanente dell'impianto "ES-10" rispetto al comune di Ragusa e ad un'area vasta avente raggio di 10 km dall'impianto. L'elaborato grafico "PD-T39A: planimetria impianto con indicati i punti di visibilità e non visibilità" dimostra che l'impianto risulta essere praticamente invisibile dalla SP25 "Ragusa – Marina di Ragusa", mentre dai punti di maggiore visibilità si denota che esso non modifica sensibilmente il paesaggio grazie alla fascia di mitigazione.*

CONSIDERATO che il Proponente nell'elab. *IC-R01A Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Studio impatti cumulativi_00b* riporta nel buffer di 10 km i seguenti impianti:

Tab 5.1 Impianti fotovoltaici esistenti

DEN	Comune	S [mq]	x	y
E1	Ragusa	108174	466411	4081273
E2	Ragusa	1280	472810	4087533
E3	Comiso	9213	466285	4089565
E4	Ragusa	468	471218	4087422

Tab 5.2: Impianti fotovoltaici autorizzati ed in autorizzazione

DEN	Codice Procedura	Potenza di picco [kWp]	Comune	Stato procedura	Superficie [mq]
NE1	3263	4675,65	Ragusa	Autorizzato	70.020
NE2	1031	21.098	Scicli	Autorizzato	248.584
NE3	1643	5.545,8	Ragusa	In autorizzazione	102.702
NE4	1753	6.800	Scicli	In autorizzazione	75.369
NE5	2005	6.993	Ragusa	In autorizzazione	121.219
NE6	2149	4.076	Ragusa	In autorizzazione	107.079
NE7	2640	9,87	Comiso	In autorizzazione	176.446

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di progetto non consentono di escludere completamente possibili impatti cumulativi (con impianti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione), con particolare riferimento agli impianti di Solvalore 1 srl (CP 350), Sorgenia Acquaruius srl (CP 2005 e 2149) e Rete Verde 19 srl (CP 196) tutti posti a circa 1,3 km.



VALUTATO che la CTS, al fine di superare del tutto le possibili criticità inerenti gli effetti cumulativi sulla componente paesaggio e fauna, ritiene opportuno estendere la fascia di mitigazione da 10 mt a 15 mt lungo tutta la perimetrazione dell'impianto.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 37, rilevata nel PII n. 40/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 4 riportata in calce al presente parere.

Criticità 38 – *Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti*

ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Così come evidenziato nel documento "NAT-R01A: Relazione Agronomica - Riscontro P.I.I. C.T.S." l'area risulta non irrigua, prevalentemente incolta e caratterizzata da specie erbacee infestanti e ricade in una zona più ampia, caratterizzata da terreni pianeggianti fortemente antropizzati, con un paesaggio vegetale profondamente modificato dall'uomo a causa delle attività antropiche. Gli habitat naturali presenti all'interno dell'area in studio presentano una situazione di degrado dovuta essenzialmente alle attività passate e ancor di più alle attività presenti che condizionano fortemente l'intero ecosistema, manifestando una notevole povertà in termini di biodiversità. Il sito è infatti ubicato ai margini di numerosi complessi produttivi esistenti e da uno sviluppata rete infrastrutturale di viabilità e servizi a rete (elettrodotti, acquedotto, fognatura, metano, etc). Tali attività antropiche hanno causato il passaggio da una comunità ricca di specie faunistiche e floristiche, ad una nuova struttura ecologica rudemente semplificata. Pertanto sono state previste le seguenti opere di mitigazione: 1. Sistemazione delle aree perimetrali con creazione di fascia di mitigazione costituita da ulivi e carrubi 2. Ripristino del suolo agrario; 3. Piantumazione di colture erbacee leguminose (trifoglio, trigonella, veccia) e/o graminacee (orzo ed avena); 4. Piantumazione di colture arbustive (lentisco, corbezzolo, ginestra odorosa); 5. Attività apistica e produzione mellifera. 6. Siepe in alloro frangi-visuale attorno alla struttura voltata ipogea. Esse mirano a ricostituire attraverso un adeguata manutenzione a ricreare nuovo habitat connesso con il territorio circostante. Le opere 2, 3, 4 sono funzionali anche all'attività 5.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e rappresentato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 38 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 39 – *Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Le modifiche al progetto originario sono dovute alle prescrizioni n. 6) e 9) contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica del 07/06/2024 ovvero: - interramento del cavidotto di rete tra la cabina di consegna e la cabina primaria "Ragusa3"; mantenimento della distanza di 10 m dalla struttura voltata ipogea con annesso lavatoio. Le ricadute sulle componenti ambientali interessate dalle predette modifiche sono riportate nel documento "SIA-R01A: Studio di impatto ambientale.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 39 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 40 – *Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta

che*: Si veda documento "SIA-R01A: Studio di impatto ambientale"*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 40 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

Criticità 41 – *Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui vanno riportate puntualmente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione sintesi controdeduzioni parere CTS 40/2024 (elab. RS06REL0041i1)* riporta che*: Si veda documento "SIA-R01A: Studio di impatto ambientale"*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto trasmesso dal Proponente.

Pertanto la criticità n. 41 rilevata nel PII n. 40/2024 risulta superata.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

Il parco fotovoltaico che si intende realizzare, si localizza nel Comune di Ragusa (RG) nella località C/da Cimillà (Latitudine 36.880299, Longitudine 14.667854). Il suddetto progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica. L'intero parco fotovoltaico, di potenza complessiva installata di 5.714.4 kW in corrente alternata alla sezione 20 kV della Cabina Primaria "Ragusa 3" tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna ... Tutte le opere di utenza interesseranno la particella 364 e 365 del foglio 141 del Comune di Ragusa. Le opere di connessione (punti 7, 8, 9) interessano i fogli 141, 171 e 172 del Comune di Ragusa... Le opere sono collocate nel foglio 648 "Ragusa" della Cartografia IGM 1:50.000 ... Cartograficamente l'area ricade nella tavoletta "MONTE RENNA (276 IV SE), in particolare nella parte centro orientale della stessa in C.da Cimillà tra Case Arezzo, a nord, e villa Di Martino poco a nord ovest, comprendendo le sezioni della C.T.R. in scala 1:10.000 n° 647120 e 648090 ed in particolare al margine ovest di quest'ultima... L'area ove verrà istallato l'impianto fotovoltaico in progetto ricade, nel vigente P.R.G. del Comune di Ragusa (D.A. n° 120/DRU del 24/02/2006) in zona "E" definita agricolo produttivo con muri a secco, di cui all'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione. ... Il terreno è caratterizzato da una conformazione alquanto uniforme e si presenta: prevalentemente pianeggiante, condizione che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l'arco della giornata; accessibile dal punto di vista viario tramite strade pubbliche che ne consentono facilmente il raggiungimento per mezzo delle strade provinciali SP25 e SP106, Strada Comunale denominata "Via Cimillà"; esterno alla fascia di rispetto della carta dei beni paesaggistici e non soggetto a pericolosità idraulica; privo di vincoli ed ostacoli che possano compromettere l'irraggiamento del campo fotovoltaico; non soggetto a vincolo idrogeologico; distante circa 6 km dal centro abitato del comune di Ragusa (RG) rispetto al quale si colloca a Sud - Sud Est.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RILEVATO che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i seguenti atti di pianificazione e programmazione:

Coerente con la pianificazione di settore Europea, Nazionale, Regionale e Comunale: Strategia Europa 2020; Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package); Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Strategia Energetica Nazionale; Programma

Operativo Nazionale (PON) 2014-2020; Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili; Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra; Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS); Piano per l'Assetto Idrogelogico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni; Piano di Tutela delle Acque (PRTA); Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA); Piano Territoriale Paesaggistico Regionale; Rete Natura 2000; Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria; Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve; Piano di tutela del patrimonio; Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi; Piano di bonifica delle aree inquinate; Piano faunistico venatorio; Programma di sviluppo rurale; Piano Regolatore Generali del Comune di Ragusa; Piano di zonizzazione acustica.

RILEVATO che l'area di istallazione degli impianti ricade in prossimità zone a tutela ambientale così come risulta dalla sovrapposizione delle opere di progetto sul portale SITR della Regione Siciliana ed in particolare:

- **Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa,** adottato con Delibera Commissariale n. 28 del 29/05/2003, approvato con Delibera Dirigenziale n. 120 del 24/02/2006 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, *zona denominata "Agricolo produttivo con muri a secco" disciplinate dall'art. 48 delle NTA; fatta salva la fascia di rispetto di cui art 38 punto 7 delle NTA; -che gli elaborati del P.R.G. vigente non riportano i vincoli discendenti da metanodotti, etiledotti, linee di alta tensione, ecc.*
- **Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ragusa,** *l'impianto fotovoltaico e le opere connesse si trovano in area in classe III.*
- **Piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio,** *si evince che la posizione dell'impianto e delle opere connesse non ricade in all'interno di cave attive o autorizzate in tale area.*
- **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve,** *il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi.*
- **Rete Natura 2000 e IBA,** *I siti di interesse più prossimi all'impianto fotovoltaico "ES-10" sono: la zona SIC ITA080002 denominata "Alto corso del Fiume Irminio", posta a circa 5.5 Km in direzione Nord-Est dall'area dell'impianto; la zona SIC ITA080003 denominata " Vallata del Fiume Ippari", posta a circa 12 Km in direzione Nord-Ovest dall'impianto; la zona SIC ITA080011 denominata " Conca del Salto", posta a circa 7.5 K m in direzione Sud-Est dall'impianto; la zona SIC ITA080010 denominata "Fondali Foce del Fiume Irminio", posta a circa 13 Km in direzione Sud-Sud Est dall'area dall'impianto; la zona ZPS ITA090029 denominata "Pantani della Sicilia Sud-Orientale, Morghella, di Marzamemi, di P. Pilieri e Vindicari" posta a circa 33 Km in direzione Sud-Est dall'area dell'impianto; la zona ZPS ITA090002 denominata "Vindicari" posta a circa 37 Km in direzione Est – Sud Est dall'area dell'impianto; la zona ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piano di Gela" posta a circa 31 Km in direzione Nord-Ovest dall'area dell'impianto; la zona IBA166 denominata "Biviere e Piana di Gela" posta a circa 31 Km in direzione Nord- Ovest dall'area dell'impianto; la zona IBA167 denominata "Pantani di Vindicari e di Capo Passero" posta a circa 34 Km in direzione Est – Sud Est dall'area dell'impianto.*
- **Piano faunistico venatorio,** *L'analisi del Piano mostra che il sito di progetto non ricade in aree di protezione faunistica, tuttavia si evidenzia che risulta prossimo ad una delle rotte migratorie individuate nel Piano ovvero la direttrice SUD. Si ritiene comunque che l'impianto sia compatibile e coerente con il Piano in quanto non solo non arrecherà disturbo alla fauna selvatica per il fatto di essere una tipologia di impianto tecnologico del tutto priva di emissioni inquinanti e connotata da una ridotta presenza umana (limitata alle sole attività di manutenzione poco frequenti) ma potrà fornire rifugio alla stessa all'interno del suo perimetro grazie alle opere di mitigazione ed all'attività apistica e di produzione mellifera, con creazione di nuovo habitat. Tuttavia non escludendo la possibilità di passaggi di avifauna migratrice sul territorio indagato nel presente*

studio, si può affermare che il cosiddetto effetto lago è da ritenersi un fenomeno alquanto improbabile in quanto il colore nero ed il vetro antiriflesso dei moduli in silicio cristallino tale fenomeno.

- **Piano Territoriale Paesistico Regionale, Ambito 17 - "Area dei rilievi e del tavolato ibleo".** *Il sito si trova in area non interessata da livelli di tutela (regimi normativi) 1, 2 e 3. Rientra nel paesaggio delle colture erbacee per il quale le NTA prevedono i seguenti obiettivi per il quale l'indirizzo è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale. Lungo il tracciato esso interesserà il contesti 7h "SP 25 Ragusa – Marina di Ragusa, tra c.de Magnì e Camemi. Aree di interesse archeologico comprese" e 7o "C/de Cisternazzi, BruscèSerralinea, Fortugneddo, Principe, Eredità, Castellana e Gatto Corvino".*
- **Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) e piano di gestione del rischio di alluvioni,** *l'impianto e le opere connesse non interessano aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica. Esso risulta compatibile e coerente le misure generali per l'assetto geologico ed idraulico riportate rispettivamente all'art . 20 ed art. 25 delle norme tecniche di attuazione del PAI.*

CONSIDERATO e VALUTATO che sono pervenuti i pareri favorevoli dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa, prot. n. 16567 del 10/03/2023; del DRE - Servizio 8, prot. n. 44892 del 15/06/2023; del Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore 6 - Ambiente e geologia, prot. n. 25178 del 05/12/2024 (caricata dal Proponente al Portale Ambientale al prot. DRA n.14470 del 11/03/2025); della Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa, prot. n. 87096 del 12/12/2024; dell'Autorità di Bacino distretto Idrografico della Sicilia, prot. n. 15207 del 13/03/2025.

CONSIDERATO e VALUTATO che dovrà essere acquisito il Parere definitivo della *Soprintendenza Beni Culturali – Ragusa* in riferimento alla VPIA. Di *Arpa Sicilia* in merito al PMA e al Piano delle Terre e Rocce da scavo.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che la documentazione progettuale, caricata sul portale Si-VVI dal Proponente, riporta quanto segue:

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, su strutture fisse. L'impianto avrà una potenza complessiva installata pari a 5.325,32 kWp e l'energia prodotta sarà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Le aree, oggetto dell'intervento, ricadenti nel comune di Ragusa comprendono: un parco fotovoltaico; un elettrodotto interrato, a 20kV, per la connessione dell'impianto al punto di connessione individuato nella Cabina Primaria AT/MT "RAGUSA 3".

I moduli fotovoltaici scelti per l'intero parco fotovoltaico sono della "CANADIAN SOLAR" modello "CS7N-715TB-AG" e sono composti da celle in silicio mono-cristallino bifacciale con una vita utile stimata di oltre 25 anni senza degrado significativo delle prestazioni. Potenza di picco 715 W.

I moduli sono agganciati e supportati a delle strutture di tipo fisso marca Schletter modello FS Duo con doppio montante (double post). Sono ancorate al terreno mediante pali trivellati in acciaio. Le travi e gli arcarecci sono in acciaio ricoperto con leghe di alluminio e zinco. In base all'orografia del terreno esse saranno poste a circa 8,9 m (distanza fra gli assi) con inclinazione di circa 18°. I percorsi tra le file sono larghi circa 2 m.

In base al numero di mppt impiegati saranno presenti 4 sottocampi di tipo 1 (340,34 kWp) con 11 sottocampi di tipo 2 (360,36 kWp), pertanto saranno complessivamente presenti 15 inverter con Pnac di 300 kW per una potenza nominale complessiva di 4.500 kW.

A servizio dell'impianto fotovoltaico, si trovano anche seguenti opere: 3 cabine di trasformazione con quadri MT per partenza, arrivo linea, 1 trasformatore da 2.000 kVA, un quadro bt, TSA, impianto elettrico ed illuminazione ed impianto di terra Un locale controllo con SCADA per il monitoraggio ed il telecontrollo dell'impianto con impianto elettrico e di illuminazione ed impianto di videosorveglianza. Un locale magazzino (O&M) per lo stoccaggio di materiali, attrezzature e prodotti necessari per la manutenzione dell'impianto; Una cabina di utenza che ospita un quadro interruttore generale-interfaccia, un quadro MT partenza linea di campo, 2 quadri risalita cavo di cui uno proveniente dalla cabina di consegna, un quadro misure di tensione, contatori di produzione, TSA , impianto di illuminazione. Impianto di illuminazione perimetrale con 51 sostegni di 2,5 m su ognuno dei quali sono poste anche telecamere di videosorveglianza. Tutte le cabine TR, i locali magazzino e SCADA hanno lunghezza 6,7 m larghezza 2,48 m ed altezza 2,69 m. La cabina di utenza è lunga 5,3 m larga 2,48 m ed alta 2,69 m.

CONSIDERATO che il Proponente nel SIA ha analizzato diverse alternative di localizzazione, le alternative di progetto e l'alternativa "zero" (Vd. Elabb. trasmessi in "*Riscontro Audizione CTS del 07/10/2025"*, prot. n. 81888 del 28/11/2025, e riportati nella sezione "Integrazioni" del portale Si-VVI).

CONSIDERATO che il proponente ha redatto un Cronoprogramma delle opere che prevede una durata dell'intervento pari a 32 settimane.

CONSIDERATO che nello "*Studio di Impatto Ambientale"*, si prevede che l'impianto verrà dismesso dopo 25/30 anni dalla entrata in regime.

CONSIDERATO che è stata prodotta la *Dichiarazione - Impegno Dismissione*.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha redatto il *Piano di dismissione e smaltimento (cfr. elab. R19A Impianto fotovoltaico - Piano di dismissione_01b)* prevede lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile, nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, attraverso una sequenza di fasi operative ed eseguita da ditte specializzate, preposte anche al recupero dei materiali. Che non è stato prodotto dettagliato computo metrico con riportato valore complessivo degli interventi di dismissione, smaltimento e recupero ambientale post intervento.

CONSIDERATO che nell'elab. *Studio Geologico e di caratterizzazione dinamica (cfr. elab. RS06REL0024A0)* viene riportato dal Proponente che: *Il sito oggetto di studio rientra nel quadro geostrutturale del margine settentrionale Ibleo. Morfologicamente l'area rispecchia l'evoluzione tettonica, la composizione litologica e le condizioni di giacitura tipiche dei termini affioranti nell'area Iblea; Dall'analisi morfometrica effettuata, confrontata con i termini litologici riscontrati, nell'area si evidenzia una tendenza a condizioni di stabilità. In particolare non sono stati riscontrati fenomeni di erosione areale né indizi di fenomeni cinematici superficiali e/o profondi; La successione stratigrafica è stata ricostruita utilizzando i dati di letteratura e delle indagini geofisiche eseguite nell'area di intervento. La falda si colloca oltre le profondità d'interesse geotecnico; In generale nella zona in studio affiora il litotipo definito "calcareniti" appartenenti alla Mb.Irminio della F.ne Ragusa; I dati d'indagini geofisiche hanno permesso di ipotizzare la risposta alle sollecitazioni dinamiche del sito e quindi la sua sismicità; I valori dei parametri geomeccanici sono stati estrapolati dai dati di letteratura ripresi da altri lavori eseguiti nell'area. Le indagini sismiche di tipo Masw, eseguite in prossimità del sito, hanno permesso di definire l'accelerazione al suolo ed il valore di Vseq(N.T.C. 2018); i valori ottenuti ci permettono di inquadrare il sito ed i litotipi riscontrati nella seguente categoria di suolo di fondazione:*

Categoria suolo: B:Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti, con profondità del substrato superiore a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s. In particolare sono stati calcolati, ai sensi delle Norme tecniche per le Costruzioni D.M. 14 gennaio 2008 ed il successivo "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" D.M. 17/01/2018, i valori dei parametri sismici del sito. Dovrà essere effettuata, come riportato al paragrafo "VALUTAZIONE DELLA RESISTENZA DI PROGETTO", la verifica della sicurezza nei confronti degli stati limite ultimi (SLU) di resistenza tramite l'equazione Rd≥ Ed. Viste le condizioni morfologiche e stratigrafiche del sito al fine della realizzazione delle opere previste si riporta qui appresso le considerazioni precedentemente riportate: Le caratteristiche geotecniche del termine di primo substrato (materiale di riporto) suggeriscono la rimozione dello stesso unitamente alla porzione apicale dei depositi carbonatici per la collocazione delle opere di ancoraggio delle strutture. In conclusione si può attendibilmente affermare che, per quanto attiene gli aspetti morfologici, geologici e la stabilità generale l'intervento è compatibile con il sito. Si può anche affermare che l'opera proposta non è in contrasto con i vincoli gravanti sull'area di sedime ed in particolare con quanto previsto nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

CONSIDERATO che nell'elab. *GEO-R01A Studio Idrogeologico e Idraulico – Riscontro P.I.I. C.T.S. Punto 23 (RS06REL0037i1)* viene riportato dal Proponente che: *Il sito oggetto di studio rientra nel quadro geostrutturale del margine settentrionale Ibleo. Morfologicamente l'area rispecchia l'evoluzione tettonica, la composizione litologica e le condizioni di giacitura tipiche dei termini affioranti nell'area Iblea; Dall'analisi morfometrica effettuata, confrontata con i termini litologici riscontrati, nell'area si evidenzia una tendenza a condizioni di stabilità. In particolare non sono stati riscontrati fenomeni di erosione areale né indizi di fenomeni cinematici superficiali e/o profondi; I dati dell'indagine idrologica hanno permesso di definire le caratteristiche idrologiche del sito e di valutare i quantitativi delle acque di prima pioggia che possono interessare l'area; si riporta ad ogni buon fine quanto riportato nell'apposito paragrafo in merito alla eventuale Invarianza idraulica ovvero: Per quanto attiene alla valutazione dell'invarianza idraulica si può affermare che l'intervento proposto (posizionamento di pannelli), pur coprendo la superficie dell'area interessata, non costituisce una reale "impermeabilizzazione" della stessa, date anche le posizioni mutue dei pannelli e la loro altezza rispetto al suolo…; Dovranno tuttavia essere previste delle opere che consentano di ridurre la velocità delle acque di ruscellamento e quindi i tempi di corrivazione; questo potrà anche avvenire: aumentando la capacità di infiltrazione nel suolo attraverso l'utilizzo di colture di copertura con radici profonde e con buona ramificazione che, oltre che essere elementi protettivi, abbiano funzione di rallentamento delle acque; la realizzazione di piccoli argini o sbarramenti. In conclusione si può attendibilmente affermare che, per quanto attiene gli aspetti morfologici, geologici e la stabilità generale l'intervento è compatibile con il sito. Si può anche affermare che l'opera proposta non è in contrasto con i vincoli gravanti sull'area di sedime ed in particolare con quanto previsto nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).*

CONSIDERATO e VALUTATO che sul Portale Sivvi è presente il Parere dell'*Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia*, (prot. n. 15207 del 13/03/2025).

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso gli *R16A Particellare di esproprio descrittivo completo* e *R16C Particellare di esproprio descrittivo opere di connessione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale".

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento).

RITENUTO che nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

CONSIDERATO che dalla disamina della documentazione e alla luce di quanto statuito dal CGA con sentenze nn. 647 e 648/2023 del 05/10/23 non è stata dimostrata la disponibilità giuridica dei suoli dell'area dove il Proponente intende realizzare l'impianto, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.

PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI

CONSIDERATO che è stato predisposto il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017 (*cfr. elab. SIA-R02A Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo_01 - RS06REL0042i1*). Nella stessa è previsto che le opere di progetto determinino una volumetrica dei materiali provenienti dagli scavi totale pari a 2967,00 mc di materiale di cui 2967,00 mc da riutilizzare in situ; acquisto di mareriali per 306,00 mc di fondazione stradale in misto granulometrico, 204 mc di asfatto. Mentre 204,00 mc di pavimentazione stradale in conglomerato saranno destinate a centri di smaltimento autorizzati.

CONSIDERATO che l'elab. riporta anche piano di cantierizzazione e set analitico.

CONSIDERATO che l'elab. non riporta planimetria con individuazione delle aree di campionamento e in numero dei campioni che verranno prelevati.

VALUTATO che sul Portale Sivvi non è presente il Parere di approvazione di Arpa Sicilia che dovrà essere acquisito in fase di progettazione esecutiva. Inoltre prima dell'avvio dei lavori dovrà essere redatto il Piano definitivo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 e s.m.i.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate con le opere progettuali.

CONSIDERATO che nel SIA è stata effettuata un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare.

nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: **Atmosfera e clima, Flora e Fauna, Ambiente Idrico, Suolo e sottosuolo, Sistema antropico, Ambiente fisico: rumori e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non, Paesaggio, Salute pubblica e Beni culturali.**

CONSIDERATO che nel SIA, il Proponente ha effettuato una valutazione complessiva, qualitativa e quantitativa, degli impatti previsti dall'opera sulle componenti: **Atmosfera e clima, Flora e Fauna, Ambiente Idrico, Suolo e sottosuolo, Sistema antropico, Ambiente fisico: rumori e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non, Paesaggio, Salute pubblica e Beni culturali.**

CONSIDERATO che Proponente ha previsto diversi interventi di mitigazione in relazione alle componenti ambientali analizzate e alle fasi progettuali interessate (vd. elabb. *SIA-R01A_Studio impatto ambientale_01c* e *Relazione opere di mitigazione)*

CONSIDERATO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

RILEVATO che tra la documentazione prodotta è presente il Piano di Monitoraggio Ambientale, che lo stesso riporta: Obiettivi del piano di monitoraggio ambientale; Parametri analitici; analisi sulle componenti: Atmosfera (qualità dell'aria); Agenti fisici (Rumore e Vibrazioni); Ambiente idrico; Biodiversità – Flora, Vegetazione, Fauna; Suolo e sottosuolo; Punti di monitoraggio e modalità di analisi per ogni componente analizzata; Comunicazione dei risultati del monitoraggio.

VALUTATO che sul Portale Sivvi non è presente il Parere di Arpa Sicilia, che dovrà comunque essere acquisito in fase di progettazione esecutiva.

EFFETTO CUMULO

RILEVATO che il Proponente nel SIA ha effettuato una analisi sugli impatti cumulativi su un'area d'impatto potenziale avente raggio pari a 10 km dai margini dell'impianto in progetto.

CONSIDERATO che il Proponente con integrazioni "*Riscontro al Parere Interlocutorio Intermedio PII C.T.S. n. 40/2024 del 18/02/2024*" trasmette*: Il documento IC-R01A: Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Studio impatti cumulativi" par. 4 riporta con riferimento all'elaborato grafico "IC-T02A: Impianto fotovoltaico – impatti cumulativi con altri impianti" riporta il censimento degli impianti fotovoltaici esistenti, degli impianti in autorizzazione e autorizzati e determina il consumo di suolo reversibile e permanente dell'impianto "ES-10" rispetto al comune di Ragusa e ad un'area vasta avente raggio di 10 km*

dall'impianto. L'elaborato grafico "PD-T39A: planimetria impianto con indicati i punti di visibilità e non visibilità" dimostra che l'impianto risulta essere praticamente invisibile dalla SP25 "Ragusa – Marina di Ragusa", mentre dai punti di maggiore visibilità si denota che esso non modifica sensibilmente il paesaggio grazie alla fascia di mitigazione.

CONSIDERATO che il Proponente nell'elab. *IC-R01A Impianto fotovoltaico ed opere connesse – Studio impatti cumulativi_00b* riporta nel buffer di 10 km i seguenti impianti:

Tab 5.1 Impianti fotovoltaici esistenti

DEN	Comune	S [mq]	x	y
E1	Ragusa	108174	466411	4081273
E2	Ragusa	1280	472810	4087533
E3	Comiso	9213	466285	4089565
E4	Ragusa	468	471218	4087422

Tab 5.2: Impianti fotovoltaici autorizzati ed in autorizzazione

DEN	Codice Procedura	Potenza di picco [kWp]	Comune	Stato procedura	Superficie [mq]
NE1	3263	4675,65	Ragusa	Autorizzato	70.020
NE2	1031	21.098	Scicli	Autorizzato	248.584
NE3	1643	5.545,8	Ragusa	In autorizzazione	102.702
NE4	1753	6.800	Scicli	In autorizzazione	75.369
NE5	2005	6.993	Ragusa	In autorizzazione	121.219
NE6	2149	4.076	Ragusa	In autorizzazione	107.079
NE7	2640	9.87	Comiso	In autorizzazione	176.446

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nel SIA riporta un'analisi degli impatti cumulativi sulle princiali componenti ambientali.

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di progetto non consentono di escludere completamente possibili impatti cumulativi (con impianti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione), con particolare riferimento agli impianti di Solvalore 1 srl (CP 350), Sorgenia Acquaruius srl (CP 2005 e 2149) e Rete Verde 19 srl (CP 196) tutti posti a circa 1,3 km.

VALUTATO che la CTS, al fine di superare del tutto le possibili criticità inerenti gli effetti cumulativi sulla componente paesaggio e fauna, ritiene opportuno estendere la fascia di mitigazione da 10 mt a 15 mt lungo tutta la perimetrazione degli appezzamenti.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che questa CTS, con audizione del 07/10/2025 (vd. Verbale caricato nella sezione "Documentazione amministrativa" del Portale Sivvi in data 24/11/2025 prot. n. 80824), ha richiesto la trasformazione del progetto da fotovoltaico classico ad agrivoltaico base. Che durante la suddetta il Proponente si è riservato di riscontrare alla richiesta.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, con integrazione "*Riscontro Audizione CTS del 07/10/2025*" del 28/11/2025 prot n. 81888 e precisamente nell'elab. *Relazione riscontro audizione CTS del 07/10/2025,* ribadisce la propria volontà di non modificare l'impianto ribadendo: *La scelta della tipologia costruttiva è stata condotta sin dalle prime fasi di valutazione del sito, con la progettazione definitiva e le successive fasi di modifiche progettuali resesi necessarie durante l'iter autorizzativo con l'obiettivo di massimizzare il beneficio principalmente ambientale e della redditività tecnico-economica dell'impianto. Si precisa che in data 02/03/2023 la scrivete società ha inviato istanza di procedura VIA relativamente al presente progetto con la disciplina del periodo.*

(…)sono state recepite dalla Società Proponente senza indugio come evidenziato nel documento relativo alle controdeduzioni al CTS ed in particolare, si riportano le principali adozioni relativamente al miglioramento della componete ambientale: 1) Interramento del cavidotto di rete su strade esistente secondo il punto 7) dell'Autorizzazione Paesaggistica e del punto 16 del parere CTS, come evidenziato dallo stralcio di mappa qui di seguito. Tale soluzione ben voluta anche dalla scrivente società, ha

comportato un importante incremento del costo di connessione pari a 268.475,00 € (corrispettivo E); 2) aperture nella rete di recinzione, per il passaggio della fauna selvatica (punti 26, 33), di dimensioni 30 cm x 30 cm ogni 2,5 m al fine di evitare la frammentazione dell'habitat naturale. Quasto adozione fondamentale, comporta un aumento della microfauna in quanto permette il transito della microfauna dall'esterno all'interno e ovviamente, offrire all'interno dell'area di impianto un ambiente protetto da autoveicoli, cacciatori e quant'altro, ricreando un rifugio sicuro; 3) la realizzazione della fascia arborea perimetrale 10 metri con piante autoctone di ulivi e carrubo secondo l'Autorizzazione Paesaggistica e punto 31 del parere CTS che oltre ad offrire mitigazione visiva, costituirà anche nuovo habitat e protezione dagli incendi. Va evidenziato che tale fascia costituirà una totale barriera naturale alla visibilità tale che un passante esterno, non vedrà istallazione e di conseguenza, non percepirà la presenza dell'impianto fotovoltaico classico. La stessa cosa non può dirsi nel caso di agrivoltaico in quanto, aumenterebbe la altezza minima delle strutture e quindi, anche la massima, comportando così l'aumento delle altezze dei moduli e di conseguenza, diverrebbero visibili dall'esterno peggiorando di fatto l'impatto visivo; 4) È stata ridotta l'area di impianto al fine di conservare e mantenere un'adeguata distanza dai cumuli di pietre ed i muretti a secco che costituiscono componenti identificative del paesaggio e rifugio ed habitat per la microfauna locale (punto 12 del parere CTS); 5) E' stato aggiunto nel progetto, il pristino conservativo di un lavatoio ipogeo da noi ritrovato sotto un cumulo di pietre con ideazione della relativa area di rispetto di 10 metri attorno lo stesso e aggiungendo un accesso diretto da strada pubblica. Questo intervento messo in progetto da parte della scrivente e con piacere dell'idea, offrirà l'opportunità a persone, bambini, scolaresche e ecc di poter visionare questo bene ad oggi sconosciuto e probabilmente resterà tale senza il nostro intervento conservativo. Quasto intervento ha comportato una rimodulazione delle aree di impianto e di conseguenza la potenza complessiva di impianto si è ridotta; 6) inoltre , a beneficio del miglioramento complessivo dell'impianto e a seguito di input tramite parere intermedio del CTS, si è piacevolmente aggiunta la ristrutturazione di un piccolo vano fatiscente di era moderna e di basso valore, tramite una riqualificazione ad hoc, progettando un rivestimento in pietra tipica ragusana. La copertura sarà realizzata con coppi e siciliani, isolante in lana di roccia, travi in legno lamellare. I pluviali saranno in alluminio effetto rame, mentre la porta sarà in alluminio effetto legno. Di seguito un estratto del progetto. Anche questo intervento rispetto al progetto iniziale ha comportato una rimodulazione del numero di moduli e quindi, una complessiva riduzione potenza dell'impianto in progetto.

C'è da annoverare che da una analisi delle componenti ambientali (suolo, biodiversità, paesaggio) si è evidenzia to come l'impianto sia ubicato in area fortemente antropizzata a causa di residenze e principalmente, vicinanza alla zona industriale del comune di Ragusa con una forte depauperazione della biodiversità per cui, l'area di impianto fotovoltaico a terra risulta una delle poche se non l'unica area nella zona che può essere utilizzata come ambiente per accogliere la fauna autoctona e migratoria cioè, punto di ritrovo o, meglio ancora, un'oasi naturale e area protetta (oasi naturale per la microfauna). A nostro avviso lo stesso vantaggio non si ha con l'adozione dell' agrivoltaico vista la necessità di continuità colturale e di conseguenza, coltivazione intensiva che non crea oasi ambiente. Si fa presente che gli attuali proprietà non sono coltivatori e non risiedono nel territorio per cui risultano periodi in cui i terreni non vengono coltivati. Facciamo notare, che ad oggi tutto il territorio circostante all'area di progetto è soggetto a coltura intensiva per cui non vi è una biodiversità botanica e faunistica. Adottando l'agrivoltaico e di conseguenza obbligo di mantenere la coltivazione sotto i moduli e dell'interlinea delle strutture, comporterebbe una coltivazione intensiva e monocoltura risultando non più un a oasi protetta per la biodiversità e per chi vive nei substrati non arati, andando contro il concetto stesso del contributo positivo delle rinnovabili. Secondo nostra analisi, essendo che con l'adozione del fotovoltaico a terra viene imposto l'obbligo di non arare i terreni oltre che tecnicamente non eseguibile sotto i moduli, vige obbligo di non usare pesticidi così creando di fatto una oasi protetta e atossica. D'altronde questo non avviene con l'agrivoltaico in quanto, la necessità di continuità colturale sotto i moduli porta inevitabilmente all'uso di prodotti fitosanitari tipici delle coltivazioni perdendo così il vantaggio ambientale. Oasi protetta anche intesa come rifugio in caso di incendi. Come sappiamo annualmente in Sicilia e

specialmente nelle stagioni più calde, la regione è flagellata da roghi e di conseguenza, vi è una sterminazione e distruzione di flora e fauna. Avendo adottato la soluzione tecnica di installazione di termocamere nei vertici di impianto a 360° che saranno collegate alle centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale H24, si avrà un controllo dell'aree oltre che del territorio per cui in caso di incendio sicuramente la microfauna presente all'interno della oasi ne risulterà protetta come tanti altri che in caso si rifugeranno all'interno dell'area di impianto. A nostro avviso, in caso di adozione del agrovoltaico questa protezione non avviene in quanto, l'impianto non sarà area di oasi per la microfauna ma al massimo, un area di transito come i terreni del circondario data la presenza di coltivazione intensiva. La tecnologia agrivoltaica, infatti, combina per definizione la generazione di energia elettrica con la produzione agricola con obbligo di mantenere la coltivazione sotto i moduli e degli spazi tra strutture garantendo una resa elevata con costante presenza di personale e mezzi agricoli con maggiore impatto sulle componenti ambientali: Aria a causa di emissione di polveri, gas di scarico; Biodiversità a causa del taglio e rimozione della vegetazione spontanea, ferimento uccisione ed allontanamento della fauna autoctona e migratoria; Suolo a causa delle colture intensive quali uliveto in luogo di quelle pratensi; Acque a causa di un maggiore fabbisogno idrico, nonché dell'uso di fertilizzanti ed antiparassitari; Rumore imputabile prevalentemente alle attività agricole più frequenti ed intense.

VALUTATO che questa CTS ritiene di dover integrare le soluzioni adottate dal Proponente con ulteriori misure di mitigazione così come riportate in calce al presente parere al fine di escludere ogni forma di impatto sulle componenti suolo (con riferimento al consumo di suolo visto che la tipologia di progetto e la soluzione tecnologica adottata non permette di escludere un consumo permanente delle aree di progetto), paesaggio (la fascia perimetrale di 10 mt non risulta sufficiente ad escludere gli impatti), Fauna e Beni culturali (vista la presenza di un abbeveratoio nonché di muretti a secco patrimonio Unesco).

CONSIDERATO e VALUTATO che: (**i**) la presente è una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 inserito nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; (**ii**) secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; (**iii**) il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il Proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari Enti coinvolti nel procedimento in merito, *ope legis,* e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel **PII** della **C.T.S. n. 40/2024 del 18.04.2024** sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponete a seguito delle criticità rilavate nel PII n. **40/2024** e di quanto integrato nel corso delle conferenze dei servizi, ha evidenziato la compatibilità paesaggistica ed ambientale con il territorio in cui dovranno ricadere le opere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi effettuata, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponete a seguito delle criticità rilavate nel PII n. **40/2024** e di quanto integrato nel corso delle due conferenze dei servizi, il progetto risulta coerente e

compatibile con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunitari, nazionali, regionali, provinciali e comunali considerati.

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del PII n. **40/2024** risulta soddisfare quanto richiesto nello stesso e che sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali è stato possibile rilevare il riscontro materiale alle criticità in esso evidenziate.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

1. **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs e ss.mm.ii. del progetto "*CP 2367 - RG009IF02367 – Realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica denominato "ES-10" di potenza pari a 5.714,4 KW, comprese le opere connesse, nel Comune di Ragusa (RG), località C.da Cimillà".*
2. **parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24 c. 3. del progetto "*CP 2367 - RG009IF02367 – Realizzazione di un impianto a tecnologia fotovoltaica denominato "ES-10" di potenza pari a 5.714,4 KW, comprese le opere connesse, nel Comune di Ragusa (RG), località C.da Cimillà".*

a condizione che si ottemperi alle seguenti **Condizioni Ambientali**:

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	*Ante operam*
Fase di	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Il Progetto esecutivo dovrà essere rielaborato sulla scorta del presente parere, delle condizioni ambientali e delle prescrizioni riportate nei pareri, nulla osta e atti d'assenso, comunque denominati, rilasciati per l'intervento in esame da tutti gli Enti e i soggetti di processo. Inoltre la revisione del layout dovrà scongiurare gli effetti negativi sui caratteri, le forme, i cromatismi, la struttura e la percezione del paesaggio locale e del contesto di riferimento. In sede di ottemperanza, per ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura attestante l'avvenuta ottemperanza alle condizioni/prescrizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza. Dovrà essere acquisito, per il PMA, il Parere di **ARPA Sicilia** e ottemperate le eventuali prescrizioni riportate. Dovrà, inoltre, essere acquisito il Parere definitivo della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa per il VPIA.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Apra Sicilia

Condizione Ambientale	**n.2**

Macrofase	*Ante Operam*
Fase di	Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	**Disponibilità giuridica**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa documentazione attestante la *Disponibilità Giuridica* definitiva dei terreni oggetto di intervento.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	**n. 3**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Aspetti progettuali – Consumo di suolo**
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, il Proponente, dovrà prevedere l'impiego di soluzioni tecnologiche più innovative al posto delle strutture fisse attualmente previste in progetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	**n. 4**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Mitigazioni: Vegetazione/Fauna/Paesaggio/Ambiente idrico**
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, il Proponente, dovrà presentare elaborato con descrizione e tipologia delle essenze arboree/arbustive ripariali che verranno utilizzate come mitigazione per le aree di impluvio. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo. Dovrà essere ampliata la fascia di rispetto dei muretti a secco, presenti nell'area di progetto, da 6 mt a 10 mt per lato.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	*Ante Operam/Corso d'operam/ Post operam*
Fase di	Progettazione esecutiva/ Ante operam/ Corso d'operam/ Post operam
Ambito di applicazione	**Soprassuolo - Mitigazione**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà: 1) prevedere l'ampliamento della fascia di mitigazione da 10 mt a 15 mt con un sistema di coltivazione fatto da tre file di essenze arboree con metodologia di impianto intensivo. (1° e 3° ad Oliveto da olio con sesto 1.5 x 5 mt; 2° a Carrubbeto con sesto 6 x 5 mt). 2) Prevedere la realizzazione di una coltura arborea/arbustiva tra le file dei pannelli da individuare tra le essenze autoctone e contestualizzate dal punto di vista pedoclimatico o in alternativa prevedere un allevamento allo stato semibrado con numero di animali in funzione del carico UBA e prevedendo ogni iniziativa atta a garantire il benessere degli animali stessi.

Condizione Ambientale	**n. 5**
	3) Dovrà essere implementato il Piano agronomico con l'istallazione di arnie di Ape Nera (*Apis mellifera siciliana*) nel n. di 4 per ettaro su tutta la superficie in disponibilità. 4) Dovrà produrre report analisi dei suoli delle aree di progetto con campionamento, ai sensi delle "Linee guida per il campionamento dei suoli e per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale", e piano di concimazione redatto su Metafert della Regione Siciliana. Il campionamento dovrà essere eseguito in fase ante operam, corso d'operam (ogni 5 anni) e post operam e trasmesso a questa CTS. 5) Dovrà trasmettere una Relazione agronomica con puntuale individuazione dell'area, essenze impiegate e piano agronomico di mantenimento per tutto il periodo di esercizio dell'impianto. 6) Dovrà trasmettere, inoltre, Relazione Agronomica asseverata, con cadenza biennale riportante report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione/compensazione.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase ante operam/ in fase di corso d'operam/ in fase post operam
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	*Ante Operam - Corso operam – Post Operam*
Fase	Progettazione esecutiva/ Esercizio/Dismissione
Ambito di applicazione	**Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmesso: • elaborato planimetrico con individuazione dei punti di campionamento (area Fv e linea di connessione) e indicato il numero dei campioni che verranno prelevati. • il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del art. 9 del DPR 120/2017 e smi. • acquisito il Parere di Apra Sicilia sul PTR, prima dell'avvio dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in Fase prima dell'avvio dei lavori/in Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Apra Sicilia

Condizione Ambientale	**n. 7**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	**Compensazioni ai sensi del D.M. 10/09/2010**
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il Piano degli interventi di compensazione ambientale reso in accordo con i Comuni interessati (Niscemi e Caltagirone) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero e/o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 8**
Macrofase	*Corso Operam*
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	**Compatibilità dell'opera**
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà trasmette, una volta realizzato l'impianto, documentazione atta a verificare la rispondenza tra il progetto approvato e quello realizzato mediante riprese con Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR). Dovrà essere trasmesso: 1. ortofoto ad alta risoluzione (risoluzione minima 5 cm, raster TIFF georiferito) rappresentante sia gli impianti che misure di mitigazione/compensazione/agronomiche. 2. modello digitale della superficie (DSM) (con risoluzione di almeno 5 cm) 3. vettoriale dell'area oggetto di studio 4. vettoriale di tutti i punti di controllo rilevati 5. vettoriali del perimetro dei pannelli in condizioni di massimo ingombro di proiezione al suolo (come da rilievo con APR). 6. vettoriale della viabilità di servizio (come da rilievo con APR) 7. Report di Elaborazione Dati Tutti gli elaborati dovranno essere georeferenziati con il sistema di riferimento RDN2008/TMzone33N (EPGS: 6708).
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 9**
Macrofase	*Corso Operam*
Fase	Fase di Progettazione esecutiva/Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Piano Agronomico**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere una Relazione agronomica asseverata con cadenza biennale (annate agrarie), riportante: 1. Piano colturale per le coltivazioni erbacee (in adempimento dell'art. 4 del presente decreto e redatta tenendo conto di quanto disposto dal D.A. n. 92/Gab del 12/11/2024 dell'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana e dal D.D.G. N°273 del 20/01/2025 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione Siciliana;) con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (grafica oppure fotografica con geotag) con rese attese e/o ottenute o produzione agricola ottenuta (t/ha). 2. Indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale utilizzando la "scheda attività colturali e monitoraggio per agrivoltaico" o anche attraverso la compilazione di un Quaderno di campagna. Qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali all'interno del campo agrivoltaico, dovranno essere consegnati i documenti probanti i l'acquisto. 3. Produzione agricola totale ottenuta e/o bilancio annuale (corredati da fatture acquisto/vendite).

Condizione Ambientale	**n. 9**
	4. Piano di concimazione redatto secondo quanto riportato nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata 2022 e smii (o in caso di coltivazioni in biologico secondo il disciplinare di riferimento) corredato da analisi del suolo biennale secondo le Linee Guida per il campionamento dei suoli 2008 e smii. 5. Si dovrà provvedere all'iscrizione delle coltivazioni (oliveto e carrubeto, ecc) ai Consorzi per la Promozione e Valorizzazione di produzioni tipiche Agroalimentari Siciliane (IGP, DOP) insistenti sul territorio. 6. Dovrà prediligere (e indicare in fase di ottemperanza) l'adozione di soluzioni di innovazione agroalimentare dell'Agricoltura 4.0 integrando il progetto con tecnologie aventi come obiettivo una maggiore efficienza, sostenibilità e tracciabilità dei prodotti. 7. Dovrà essere trasmesso report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione e/o compensazione a verde (fascia perimetrale, mitigazione aree di impluvio, aree di compensazione, etc).
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di Progettazione esecutiva e in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 10**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Suolo/Paesaggio/ambiente idrico**
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabine/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a. devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono; b. ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c. dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica; d. ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato alfine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 11**
Macrofase	*Corso Operam e Post Operam*
Fase	Fase di esercizio/Fase dismissione
Ambito di applicazione	**Dismissione e Monitoraggio interventi di ripristino ambientale dell'area.**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a. Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi (almeno quinquennale). b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi. c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato un Piano di monitoraggio (riportante con cadenza annuale e per almeno 5 anni dalla dismissione degli impianti) degli interventi di ripristino ambientale (a verde) dell'area che il Proponente intende realizzare; lo stesso dovrà avere durata tale da garantire il completo attecchimento delle essenze (in caso di impianti arborei o arbustivi) e/o il completo e totale ripristino delle funzionalità agronomiche delle aree stesse. Il Proponente dovrà presentare subito dopo la dismissione degli impianti e poi con cadenza annuale (per i primi 5 anni e/o fino al completo attecchimento delle essenze arboree) una Relazione Agronomica Asseverata corredata di report fotografico, riportante lo stato vegetativo degli impianti e in presenza di colture erbacee anche il Piano di rotazione, il Piano di concimazione e le analisi del suolo biennali.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 12**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Fase di Cantiere
Ambito di applicazione	**Aspetti Economici**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare un aumento di capitale sociale di importo pari a minimo al 10% del valore dell'investimento, da mantenere sino al collaudo finale delle opere, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di prima della avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 13**
Macrofase	*Corso Operam*
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Suolo – Sottosuolo**
Oggetto della prescrizione	È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 14**
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	**Ripristino aree di cantiere**
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 15**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	**Dichiarazioni**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare allo stato attuale le dichiarazioni in merito alle aree percorse da incendio e ai divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 2003.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase Prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 16**

Condizione Ambientale	**n. 16**
Macrofase	*Corso Operam*
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	**Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio) e sistemi illuminazione**
Oggetto della prescrizione	Si dovrà provvedere a collegare le Telecamere, attraverso ausili telematici, con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il sistema di illuminazione previsto in progetto, dovrà prevedere l'impiego di sistemi di accensione che escludano il passaggio di animali di piccola taglia. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In Fase Prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 16.01.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 16.01.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	**ARMAO**	**Gaetano**	PRESENTE
2.	**BARATTA**	**Domenico**	PRESENTE
3.	**BORDONE**	**Gaetano**	PRESENTE
4.	**CASINOTTI**	**Antonio**	PRESENTE
5.	**CASTELLANO**	**Gianlucio**	PRESENTE
6.	**CILONA**	**Renato**	PRESENTE
7.	**CURRÒ**	**Gaetano**	PRESENTE
8.	**D'AMATO**	**Salvatore**	PRESENTE Entra 10.45
9.	**DIELI**	**Tiziana**	assente
10.	**D'URSO**	**Alessio**	PRESENTE entra 11.00
11.	**FALCONE**	**Antonio**	PRESENTE entra 10.50
12.	**FERRAÙ**	**Giovanni**	PRESENTE
13.	**FICANO**	**Filippo**	PRESENTE
14.	**GAMBINO**	**Antonino**	PRESENTE
15.	**GENTILE**	**Giuseppe**	PRESENTE entra 10.45
16.	**GUGLIELMINO**	**Antonino**	PRESENTE
17.	**ILARDA**	**Gandolfo**	PRESENTE ENTRA 12.00
18.	**IUDICA**	**Carmelo**	PRESENTE
19.	**LATONA**	**Roberto**	PRESENTE Entra 11.37
20.	**LA CARRUBBA**	**Alberto**	PRESENTE
21.	**MAIO**	**Pietro**	PRESENTE
22.	**MANGIAROTTI**	**Maria Stella**	PRESENTE
23.	**MARRONE**	**Roberta**	PRESENTE
24.	**MARTORANA**	**Giuseppe**	PRESENTE
25.	**MELI**	**Matteo**	assente
26.	**MIGNEMI**	**Giuliano**	PRESENTE
27.	**MINARDI**	**Francesco**	PRESENTE
28.	**MINNELLA**	**Vincenzo**	PRESENTE
29.	**MODICA**	**Dario**	PRESENTE
30.	**MONTALBANO**	**Luigi**	PRESENTE
31.	**ORIFICI**	**Michele**	assente
32.	**PAGANO**	**Andrea**	PRESENTE
33.	**PALADINO**	**Francesco**	PRESENTE
34.	**PATANELLA**	**Vito**	assente
35.	**PEDALINO**	**Andrea**	PRESENTE
36.	**PELLERITO**	**Santino**	PRESENTE
37.	**PERGOLIZZI**	**Michele**	PRESENTE
38.	**PISCIOTTA**	**Antonino**	PRESENTE
39.	**PUNTARELLO**	**Giovanni**	assente
40.	**RANIOLO**	**Ignazio**	PRESENTE
41.	**RONSISVALLE**	**Fausto**	PRESENTE
42.	**SALVIA**	**Pietro**	PRESENTE entra 11.13
43.	**SANTINI**	**Attilio**	PRESENTE
44.	**SANTORO**	**Giampiero**	PRESENTE
45.	**SAPIA**	**Giuseppe**	PRESENTE
46.	**SAVASTA**	**Giovanni**	PRESENTE Entra 11.48
47.	**SEIDITA**	**Giuseppe**	PRESENTE
48.	**SEMILIA**	**Barbara**	PRESENTE
49.	**SEMINARA**	**Salvatore**	PRESENTE ENTRA 11.30

50.	**SPINELLO**	**Daniele**	PRESENTE
51.	**TOMASINO**	**Maria Chiara**	PRESENTE
52.	**TORTORA**	**Adriano**	assente
53.	**VERNOLA**	**Marcello**	PRESENTE ENTRA 11.53
54.	**VILLA**	**Daniele**	PRESENTE ESCE 11.00
55.	**VIOLA**	**Salvatore**	PRESENTE
56.	**VOLPE**	**Gioacchino**	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao